ANNO XL — TORINO, *Martedì 18 Settembre 1906* — NUM. 259

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Come impiegare i milioni della conversione
Politica di nuove spese. (1)

E' fuori discussione che il bilancio delle spese in Italia presenta anomalie, asimmetrie, squilibri profondi fra ramo e ramo della pubblica amministrazione. L'insufficienza delle assegnazioni a certi Ministeri, pur investiti di funzioni di suprema importanza, è diventata ormai un luogo comune anche nelle discussioni politiche di villaggio, e non sorprende, nè scandalizza più nessuno.

Ecco qui, per esempio, alcune cifre, desunte dal conto consuntivo dell'ultimo esercizio finanziario 1904-1905: dei 1740 milioni, che rappresentano la spesa complessiva dell'esercizio, si presero la parte del leone il Ministero del tesoro con 720 milioni, quello della guerra con 297, quello della marina con 129, mentre il Ministero degli esteri non potè spendere che 16 milioni e mezzo, quello dell'istruzione 59, quello dei lavori pubblici 76, quello delle poste 90, quello d'agricoltura 17.

Pure il più geniale architetto di bilanci, non potrebbe dare alla finanza italiana un assetto diverso. Dato l'enorme debito pubblico dell'Italia, e la necessità imprescindibile di grandi armamenti, ch'è caratteristica dell'epoca nostra, è materialmente impossibile plasmare il bilancio nazionale sopra una diversa ossatura.

La spesa di circa mezzo miliardo all'anno per il pagamento degli interessi del Debito Pubblico, che gonfia così smisuratamente il bilancio del Ministero del tesoro, è una spesa per sua natura incomprimibile. In essa noi scontiamo la colpa non nostra di essere arrivati tardi al banchetto della civiltà e di aver dovuto improvvisare in furia e male strade, porti, ferrovie, arsenali, scuole, caserme, fortezze, esercito, flotta, burocrazia, tutto quanto lo Stato, insomma, che la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria avevano invece visto sorgere dal proprio seno quasi insensibilmente, per lente stratificazioni, negli anni tristi in cui noi non rappresentavamo sul Globo che la semplice e famosa espressione geografica del Metternich.

Le spese militari sono parimenti inevitabili. I socialisti, che hanno tutto l'interesse a screditare l'esercito, folgorano queste spese coll'accusa di improduttività; ma non sono ancora riusciti a convertire tutti alla loro teoria. Le generazioni nuove, anche se non hanno visto l'esercito nazionale in linea di battaglia contro lo straniero, sanno per esperienza che esso è lontano dall'essere improduttivo: senza contare la sicurezza interna, quell'inapprezzabile e fecondissimo tesoro ch'è la pace esterna, che da quasi quarant'anni godiamo, è precisamente il risultato dell'equilibrio instabile che fra le Potenze europee la diplomazia ha saputo stabilire, sul fulcro delle baionette internazionali innastate.

Fatto adunque posto nei preventivi alle grosse spese irremovibili e irriducibili, per tate degli interessi della Rendita e degli armamenti guerreschi, è questione di aritmetica semplice che gli altri Ministeri devono rassegnarsi a dotazioni minime e sostenere con la miglior buona grazia la parte di Cenerentola della finanza nazionale. Ecco perchè i fautori della politica di nuove spese, che, sventolando la bandiera della conversione si fanno avanti, chiedendo che, poichè finalmente si può, si impieghino questi 20 primi milioni ad integrare le insufficienze di questo o quel bilancio, a galvanizzare questo o quel pubblico servizio.

***

E siamo nel cuore del problema. Quale bilancio? Quale servizio pubblico? Procediamo per eliminazione.

Alcuni, specialmente studiosi e tecnici militari, vorrebbero un aumento dei crediti per l'esercito e la marina. Ma l'ora non volge favorevole ad un aumento di spese militari. Il Congresso interparlamentare di Londra e l'ardita iniziativa dell'Inghilterra per una diminuzione degli armamenti han detto chiaro qual è la tendenza ora predominante nel mondo civile in questa materia. In Italia poi si può affermare che l'opinione pubblica sarebbe risolutamente contraria ad una trasformazione in cannoni e corazze dei 20 milioni della conversione. Questa prima proposta si può adunque senz'altro scartare.

Ed anche sono da scartare tutte le maggiori spese per questo o quel Ministero che fossero invocate da impiegati, dipendenti, funzionari dello Stato a titolo di miglioramenti di carriera. Sappiamo tutti che gli impiegati in Italia non hanno trattamenti da satrapi; se non lo sapessimo, le incessanti agitazioni, nelle quali, mettendosi con fine strategia sotto la bandiera rossa dei partiti avanzati e sotto il patrocinio dei più noti deputati sovversivi, essi per turno reclamano aumenti di stipendio, ce ne informerebbero esaurientemente. Ma è da ricordare a questi funzionari che i loro colleghi dell'estero non stanno di molto meglio, pur essendo di tanto più floride nelle altre grandi nazioni le condizioni dell'economia generale; e che una grande riforma della burocrazia è da sperare che sarà operata al più presto in Italia sui due cardini di un notevole aumento degli stipendi e di una forte riduzione degli organici, che attualmente sono esuberanti e rimpinzano una enorme popolazione di impiegati, che hanno poco da fare e meno da guadagnare. E non è neppure da tacere agli impiegati, che questi primi venti milioni che lo Stato risparmia sono frutto delle virtù di lavoro e di sacrificio delle classi produttive del Paese, e che quindi a beneficio del Paese tutto quanto, e non della sola burocrazia, per alte ragioni di giustizia economica, questi milioni devono essere consacrati.

***

Chi in Italia si lamenta dei servizi pubblici non può davvero essere accusato di incontentabilità. Il nostro paese è quello che è contristato dai pubblici servizi più antiquati e infelici, ma che in compenso è rallegrato dalle più fantastiche tariffe.

Per non citare che i casi più gravi, la nostra rete ferroviaria ha una lunghezza relativa di gran lunga minore di qualunque altro grande Stato d'Europa, vede circolare un materiale per tre quarti consunto e in tutte le stagioni insufficientissimo al traffico, è afflitta da ritardi sistematizzati e taglieggiata da tariffe quasi proibitive.

Le linee telegrafiche sono scarse, mal servite, care; le linee telefoniche sono più scarse ancora, mancano fra centri di primissima importanza, dove esistono sono ridotte al filo unico e si interrompono con inconcepibile frequenza, anche in giorni in cui splende il più tranquillo sereno. In fatto di telefoni, poi, siamo di gran lunga inferiori alla placida Danimarca e alla patriarcale Scandinavia.

Tutti questi mali si sono accumulati per la politica finanziaria di un lungo ordine di Governi, concordi tutti nel perseguire come ideale supremo il pareggio, poi l'incremento metodico degli avanzi. L'ideale fu realizzato. Gli avanzi del bilancio italiano sono celebri per essere fra i rarissimi in Europa. Ma intanto le ferrovie da vent'anni sono abbandonate al loro destino, e quindi sono rimaste nane mentre il paese si faceva gigante; le poste, i telefoni, i telegrafi, le scuole, la viabilità hanno avuto uno sviluppo enormemente più tardo e deficiente di quanto fu rapido il progresso della Nazione.

Egli è che i Governi volevano affrancare l'Italia dalla schiavitù dell'aggio, liberarla dall'umiliazione della Rendita sotto la pari. Vi riuscirono, e riuscirono anche a condurre trionfalmente in porto la conversione. Ma per ottenere questi santi risultati fecero come quel privato industriale che vuole ricostruire su basi sicure la sua azienda, e che, per poter presentare bilanci floridi, lima su tutte le uscite, riduce al minimo il personale e le paghe, rinvia ad epoca più favorevole tutte le spese, anche quelle utilissime, che non sono di urgenza assoluta.

Con questa politica — bisogna riconoscerlo — si giunse assai prima alla espulsione dell'aggio, con incalcolabile vantaggio dell'economia nazionale. Oggi si accusa tutta una serie di Governi di aver negletta per anni la formidabile questione ferroviaria: e l'accusa è fondata. Ma, per essere sereni e giusti, si deve pure ricordare che, ove alla soluzione del problema ferroviario si fosse posto mano a tempo e coi mezzi idonei, tutti gli avanzi dei bilanci che da parecchi anni ci fanno orgogliosi sarebbero stati divorati, forse ci aggireremmo ancora nei perigliosi labirinti del disavanzo, certo la conversione della Rendita sarebbe ancora di là da venire, e la nostra riabilitazione finanziaria ed economica formerebbe ancora un'aspirazione invece che una realtà.

In ogni caso, non è con mezzi ordinarii di bilancio che si deve provvedere allo sviluppo dei servizi pubblici. I servizi pubblici devono bastare da sè a se stessi. Alle ferrovie si è provveduto con le parecchie centinaia di milioni votati dal Parlamento: il sacrificio era necessario: si pagò in una volta sola ciò che da anni si sarebbe dovuto pagare rateatamente. Ben amministrate, ora le ferrovie devono dare al bilancio dello Stato il loro congruo contributo, provvedere decorosamente ai propri bisogni, e ingrandirsi parallelamente al traffico.

Lo stesso deve avvenire per l'azienda postale, telefonica e telegrafica. Ci sono due cifre che da sole illuminano vivamente le cause delle deficienze di questi vitalissimi servizi. Nel 1904-1905 le spese del Ministero delle poste furono di 90 milioni, i proventi della sua azienda di 98. Gli otto milioni di beneficio passarono tutti quanti all'avanzo dell'esercizio, invece di essere devoluti all'impianto di nuove linee, e all'incremento generale del servizio, come sarebbe stato preciso obbligo di buona politica e di buona tattica industriale. Non è con un impianto postelegrafico così spettrale come il nostro, che si può già pretendere di avere un solido e ben costituito demanio, che tutto dà e nulla chiede, se non le semplici spese di esercizio.

Ad ogni modo, la cultura di rapina, a cui l'azienda postale e telegrafica è sottoposta da tanti anni, ha prodotto il suo inevitabile effetto: l'insufficienza degli impianti ai bisogni. Recentemente il ministro Schanzer ha chiesto 40 milioni, per rimettere in carreggiata il suo servizio. Bisognerà pur darglieli, anzi, restituirglieli, come già si è dato in una volta alle Ferrovie il mezzo miliardo, sottratto ad esse giorno per giorno in passato.

Ma, compiuto quest'atto di giustizia, ritorna ad esser vero che non è necessario dedicare una riserva normale di bilancio come i milioni della Conversione al miglioramento dei servizi pubblici. Questi servizi non abbisognano di soccorsi esteriori: pregano solo di non essere troppo voracemente smunti in questo critico periodo della loro costituzione o ricostituzione. Coi loro regolari aumenti negli introiti, penseranno da sè a farsi degni del Paese. Tutto ciò che riguarda il rimaneggiamento o il ribasso delle tariffe, rientra nella pura amministrazione dei servizi: le tariffe potranno essere ridotte al più presto su saldi piani, in modo che l'espansione del consumo che ne conseguirà, compensi largamente l'azienda dell'apparente sacrificio. E i milioni della conversione resteranno per altra utile riforma, per la quale veramente siano indispensabili.

***

Poi vengono le proposte del Nitti, dirette a dar incremento alla produzione nazionale. Egli le ha riassunte così in un'interpellanza parlamentare: 1.o Lotta contro l'analfabetismo; 2.o Lotta contro la malaria; 3.o Vasto e durevole programma di nazionalizzazione delle forze idrauliche.

Si vede subito il torto radicale di questo progetto: esso divide, anzichè concentrare lo scarso nerbo di milioni, con cui dobbiamo far miracoli. Venti milioni sono già pochi per una sensibile riforma; ma sfumano, se rivolti a tre obbietti, così lontani e disparati. Il Nitti minaccia di far svaporare d'un colpo il laghetto che ci costa tante fatiche e chiude tante speranze.

Ma poi: il Nitti vuole combattere l'analfabetismo nel suo Mezzogiorno, per dare impulso alla produzione. Il che vuol dire ch'egli s'è convinto che il Mezzogiorno è povero perchè analfabeta. Ma i più — e credo il Nitti stesso — sono convinti del contrario: ch'è la depressione economica la fonte prima, il ceppo originario di tutti i flagelli, compresa l'ignoranza, la quale non si nega che di contraccolpo possa poi inacerbire la piaga che l'ha generata. Sulle cause vere e fatali della povertà del Sud, il Nitti è troppo informato e ha scritto pagine troppo giuste e limpide, perchè gli le si debbano ricordare: e fra queste cause l'analfabetismo non figura. Spendere milioni in scuole nel Mezzogiorno, nelle condizioni attuali, vorrebbe dire far scuole, che, nonostante la legge, pochi frequenterebbero, e, questi pochi, per imparare cose, che, a causa della disapplicazione successiva, dimenticherebbero nel giro di pochi anni. Quanti coscritti analfabeti ci sono, che hanno frequentato le scuole a norma di legge!

A proposito della malaria il Nitti è ingiusto. La legislazione antimalarica è la sola legge da benedire che sia uscita dal Parlamento in questi ultimi vent'anni. I suoi effetti sono stati semplicemente portentosi. Rilegga il Nitti l'ottava relazione annuale della Società per gli studi sulla malaria, uscita di fresco. Vedrà che il consumo del chinino ha già raggiunto i 18,000 chilogrammi annui; che su 59,340 persone che vivono in zone malariche, appena il 5,8 per cento è stato colpito dalle febbri (mentre sette anni or sono in molti Comuni del Sud i colpiti raggiungevano il 25 per cento); che i morti per malaria, che nel 1895 erano 16,000, nel 1905 erano discesi della metà, a 8000. E questa provvidenziale legge non ha costato un centesimo allo Stato, anzi ha dato all'erario un beneficio di 230,000 lire, che serviranno questo anno a combattere più energicamente il tremendo flagello.

Quanto alla malaria possiamo adunque riposare fidenti sulla legge che già abbiamo, sicuri che fra pochi anni non si avrà più un solo malarico in terra italiana.

Resta il vecchio sogno del Nitti, quello della nazionalizzazione delle forze idrauliche. L'argomento è troppo vasto e complesso, perchè anche sommariamente io possa qui discuterlo: ma potrò tornarci su di proposito. Qui — in relazione ai milioni della conversione — mi basterà opporre al Nitti, che 20 milioni sono insignificanti per una così gigantesca demanializzazione; e che egli se crede che, per il semplice passaggio delle acque allo Stato si potranno sfruttare industrialmente tutte le forze idrauliche che ora si precipitano infeconde da monte a valle, è vittima di una nobile illusione. Nell'Alta Italia, dove l'ambiente è ormai favorevole all'esistenza di una forte industria, si cercherebbe invano una caduta d'acqua di qualche importanza ancora da sfruttare, o almeno da ipotecare per i bisogni futuri. Le forze idrauliche inoperose abbondano lungo la giogaia appenninica; dove per adesso difettano ancora le condizioni necessarie per determinare la formazione di un'industria genuina e sufficiente a sè stessa. Non è al Nitti che si deve insegnare che il basso costo della forza motrice è un elemento, ma non l'unico, e neppur l'essenziale dell'industrializzazione.

***

Riassumendo, un impiego dei milioni della conversione in un aumento di spese, sotto qualunque forma, è da eliminarsi, per le già dette ragioni, di ordine particolare, oltre le due seguenti di ordine generale:

1° Perchè è sempre lecito il dubbio che lo Stato sia un buon industriale, e anche soltanto un passabile spenditore di milioni;

2° Perchè, dedicando i milioni della conversione ad un aumento di spese, e volendo nello stesso tempo spendere questi milioni nel miglior modo possibile, o almeno non sciuparli, si sarebbe fatalmente indotti a spenderli nel Nord piuttosto che nel Sud, come del resto fino ad oggi s'è fatto prevalentemente da tutti i Governi: perchè il Nord, più progredito, più industrializzato, più popoloso, più ricco, più prossimo alle grandi correnti della civiltà cosmopolita, consente del danaro un impiego più fecondo, ha più vivo e impellente bisogno di opere e servizi pubblici perfezionati ed intensi, e dispone di forze politiche più agguerrite ed influenti per assicurarsi in definitivo il vantaggio; mentre le condizioni del Mezzogiorno sono precisamente opposte. La legge che deciderà l'impiego dei 20 milioni della conversione dev'essere invece una legge di alta equità e fraternità nazionale; e se qualcuno deve riuscirne favorito, questi dev'essere il Sud, decaduto senza colpa sua, e non il Nord, già sicuro di sè, rigoglioso, e volto ad un grande avvenire. Un simile risultato è attuabile soltanto da una politica di sgravi.

Giuseppe Bevione.

(1) Vedi precedente articolo: *Le due grandi strade*, in *Stampa*, N. 252.

I sott'ufficiali di marina e la nuova legge

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Al direttore del *Giornale d'Italia* è pervenuta una lettera di alcuni sott'ufficiali di marina, i quali sostengono che coi miglioramenti che andranno in vigore il 1.o gennaio i marescialli e i sergenti non sono per nulla beneficati. Secondo gli autori della lettera il limite di età doveva essere di 48 anni per quelli che avevano compiuto i 6 anni di permanenza nel grado di maresciallo e fino a 52 per gli altri, per permettere a tutti di rimanere fino a compiere i 6 anni di grado di maresciallo e fino a che la nuova legge non ha disciplinato l'andare progressivo delle promozioni. Solo così l'onorevole ministro avrebbe beneficato tutti e mantenuto la promessa fatta al Parlamento, che la nuova legge avrebbe a tutti permesso di giungere al grado massimo.

La lettera termina così: «Intanto speriamo che a novembre si vorrà riparare in qualche modo alla deficienza della legge che andrà in vigore il 1.o gennaio 1907. Lo speriamo, poichè crediamo sia dovere di chi regge le sorti dell'armata di usare a tutti un pari trattamento. In questo modo si potrà togliere il malumore e la tendenza alle agitazioni che noi deploriamo, e si gioverà alla marina, che è il nostro orgoglio e il nostro amore.»

Per la successione di Torraca.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

E' imminente l'elezione politica suppletiva nel Collegio di Matera, rimasto vacante in seguito alla morte dell'on. Michele Torraca. Un mio amico, che conosce molto bene l'ambiente e che è completamente alieno da passioni di parte, mi manda le seguenti notizie: A successore del povero Michele Torraca avrebbe voluto presentarsi il fratello Francesco, ma manca dell'appoggio di Matera ed ha per sè soltanto Pomarico. La lotta vera si impegnerà fra il dottor Ridola, di Matera e l'avv. De Ruggeri, nativo di Miglionico e residente a Matera. Molto probabilmente vincerà il Ridola, sostenuto dal Governo. E' uomo di idee temperate, assai colto (ha studiato anche in Germania), dabbene, ricco, ma parla con molta difficoltà. Ha 66 anni. Egli è molto conosciuto nel Collegio, essendo da venti anni consigliere provinciale e per parecchi anni avendo fatto parte della Deputazione provinciale. Voleva anche presentarsi il prof. Festa, dell'Università di Roma, nativo pure di Matera, ma si dovette ritirare di fronte al Ridola.

Un'intervista col ministro del tesoro sugli sgravi e i servizi pubblici.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 23.

Il *Messaggero* ha un'intervista col ministro del tesoro sull'avanzo del bilancio e sulle idee del Governo. Il ministro ha confermato che l'avanzo del bilancio 1905-906 è stato di 60 milioni, ma non è possibile precisare l'avanzo dell'esercizio corrente e meno ancora di quello del 1907-908. Il *Messaggero* calcola che nell'esercizio futuro dal 1.o luglio 1907 al 30 giugno 1908, diventando completo il beneficio della conversione della Rendita, si avrebbe una disponibilità di 80 milioni, di cui 20 derivano da un avanzo normale e che si può dire consolidato e perciò sicuro, e 20 milioni dalla conversione: potranno anche essere di più, ma bisogna calcolare solo su ciò ed impegnarsi nelle spese continuative se non con l'avanzo sicuro e permanente. Gli appetiti, però, sono sproporzionati alle risorse. Facendo un calcolo approssimativo dell'arrotondamento degli stipendi, senza calcolare gli sgravi richiesti, si avrà una somma di 100 milioni, perciò ognuno vede che la propria questione. Quanto all'impiego il *Messaggero* crede di sapere che due ordini di provvedimenti vi sarebbero: sgravi delle imposte e miglioramenti dei servizi, ed in questa ultima categoria il ministro comprende anche il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati.

Quanto agli sgravi, — dice il ministro, — tutto lo consiglia a impiegare gran parte dell'avanzo in riforme tributarie, il che è consono all'opinione pubblica, ai principii democratici ed agli stessi interessi della finanza. I primi sgravi sarebbero pei consumi popolari. Alludendo agli interessi della finanza, l'intervistato intendeva accennare a questo: che la diminuzione di certi aggravi porta un aumento nel consumo, per cui all'erario un risarcimento, sia pure parziale, del perduto. E' difficile stabilire a quali consumi verrebbe fatto il ribasso. Uno sgravio al petrolio non si può deliberare che dopo delicate e difficili trattative colla Russia; ma si tratti di qualunque consumo i consumatori avranno sgravi intorno ai 16-17 milioni. Le maggiori spese per le opere pubbliche potranno salire a circa 24 milioni.

Il *Messaggero* dice che metà di questa somma sarà assorbita dal Ministero degli interni e ciò per spese per i carabinieri, guardie di città e carcerarie. Per le spese continuative si terrà per base fino che ad esse si deve far fronte solo con spese continuative e le maggiori risorse non altrettanto continuative si destineranno alle Belle Arti, alle bonifiche, ecc. Conclude che il ministro farà una politica grandiosa di lavoro e specialmente ferroviaria.

LA «CUREE».

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 23.

La floridezza del bilancio dello Stato, specialmente in seguito alla conversione della Rendita, ha, come ognuno sa, risvegliato gli appetiti più o meno giustificati di tutte le categorie degli impiegati dello Stato. E' una grande gara, la quale minaccia di assumere proporzioni gigantesche.

E' noto che accennano a chiedere nuovi milioni gli insegnanti delle scuole medie, per i quali lo Stato ha fatto due leggi, che sono in corso di applicazione.

A Montecitorio si diceva oggi che gli insegnanti, non contenti di aver ottenuto otto milioni di lire, si apparecchiano a chiederne altri dieci, e si aggiungeva che per raggiungere meglio l'intento sono in corso trattative tendenti a rifare l'unione di tutti gli insegnanti con la fusione delle due Federazioni, la politica e l'apolitica. Non direi la verità se dicessi che queste notizie facevano buona impressione nei frequentatori di Montecitorio, i quali dicevano concordemente che gli insegnanti dovrebbero essere soddisfatti dei numerosi e notevoli benefici conseguiti con le due leggi approvate e sanzionate pochi mesi addietro.

Avrà il nuovo ministro dell'istruzione pubblica la prontezza e l'energia di impedire che sorga una nuova agitazione assolutamente ingiustificata nel personale degli insegnanti? La sua luna di miele è durata proprio un mese. Al coro unanime o quasi di lodi che accompagnò la sua nomina va succedendo piano piano qua e là un mormorio sommesso, che non dovrebbe essere nè incoraggiato nè trascurato.

Il ministro Rava ha ragioni da vendere se si ribella alla strana teoria sostenuta dal prof. Salvemini a proposito della costituzione del chiarissimo prof. Vitelli nella nota Commissione, ma disgraziatamente la persona stessa era stata molto discussa quando stava alla Minerva in occasione, mi pare, della sua nomina a capo divisione, nomina che fu da parecchi giudicata un atto di favoritismo. Il Ministero dell'istruzione è ancor diviso in fazioni una contro l'altra armate. Di ciò la necessità di usare la massima prudenza. Attorno ad ogni ministro, e quindi anche attorno all'on. Rava, ferve un grande lavorio di intrighi tendente a far prevalere una fazione a danno dell'altra. Stia attento, molto attento l'on. Rava! Stando a certe notizie pubblicate con ostentata compiacenza da un giornale, cui fa capo notoriamente una fazione della Minerva, parrebbe che il ministro sia deciso a fare certe nomine destinate a consacrare l'assoluto predominio di tale fazione. In tal caso si susciterebbe una vera rivoluzione nel campo opposto, che troverebbe forse aderenti anche fra gli imparziali ed estranei alla Minerva, perchè con quelle nomine l'equità non sarebbe rispettata. L'on. Rava, che è uomo giusto e alieno da favoritismi, non cadrà negli errori scandalosi di qualche suo predecessore se starà sempre cogli occhi aperti. Alla Minerva ci sono precedenti addirittura favolosi.

L'on. Sanarelli inaugura la Mostra di Volterra.

Ci telegrafano da Volterra, 17, ore 21:

Oggi si è inaugurata la Mostra ecotecnica, alla presenza del sottosegretario di Stato, Sanarelli, del deputato del Collegio, del prefetto di Pisa e di tutte le Autorità e notabilità locali. Parlarono il sindaco di Volterra, il presidente del Comizio agrario e della Mostra ecotecnica, Girrannoni, ed il prof. Marchi, dell'Università di Perugia. L'on. Sanarelli pronunziò indi alcune parole dicendosi soddisfatto della completa riuscita dell'Esposizione, assicurando il suo vivo interessamento pel miglioramento della Scuola locale di Belle Arti applicate all'industria. Il sottosegretario di Stato, dopo aver visitati alcuni stabilimenti cittadini, ripartì stasera.

Ciò che ha raccolto e sentito il Legato del Papa in Germania.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 14.

Smaniavo di conoscere qualche cosa di quel che si è fatto e si è detto ad Essen, nel Congresso cattolico tedesco e dove per la prima volta assisteva un Legato del Papa.

Un'intervista col cardinale l'avrei potuta ottenere, poichè Sua Eminenza ha cuore romano, e riceve facilmente. Però sarebbe stata una visita di complimento, e niente più; figurarsi se il cardinale, dopochè l'Oreglia lo tiene d'occhio, figurarsi se il Vannutelli avrebbe parlato! Occorreva girare la posizione e abboccarsi con chi era stato con lui. E trovai l'ottimo monsignore.... (non ne faccio il nome, perchè è affare delicato) il quale fu suo compagno indivisibile di lui tanto nel Congresso eucaristico quanto in Germania. Il buon prelato era ripartito subito per Palestina. Senza ripetere il dialogo intervenuto tra lui e me, egli m'ha confermato quello che io aveva già provveduto, e..... scritto, che il Vannutelli fino, trovandosi nel Belgio, di aderire all'invito tedesco fattogli lontano da Roma, ma questo viaggio era stato precedentemente combinato. Mi ha aggiunto che il cardinale non mancò d'inviare omaggi all'Imperatore mettendo piede in Germania, e Guglielmo gli rispose felicitandolo. Si è saputo altresì che l'Imperatore avrebbe molto gradito un incontro col Vannutelli, e che facilmente si sarebbe potuto combinare, ma non volle provocarlo per un riguardo politico. Si sarebbe detto che il Papa era andato a Canossa per impetrare soccorsi contro Parigi. Il cardinale ha riportato la convinzione, e ne ha riferito al Papa, che in tutta la Germania, anche da parte di protestanti si deplora vivamente il contegno del Governo francese verso i cattolici.

Il cardinale Vannutelli è stato assediato da giornalisti di ogni colore, nonchè da fotografi, egli però, proprio per non comparire scortese, ha accordato qualche raro colloquio, e nel quale ha detto francamente l'animo suo rispetto alla legge di separazione. Infine, a questo ha arrecato al Papa molta consolazione, egli ha la certezza che il cattolicismo si propaga immensamente nell'Impero tedesco, disposto a favorire le Congregazioni religiose espulse dalla Francia.

Egli ha pure assicurato Sua Santità, che d'ora innanzi l'Obolo di San Pietro avrà un grande sviluppo nella Germania. Tutte le Associazioni operaie cattoliche si quotavano annualmente a questo scopo.

Promotori principali di questa decisione, nel Congresso di Essen, furono i gesuiti, che trattarono questioni vitali nell'interesse democratico-cristiano. L'affare della rivendicazione del potere temporale del Papa, solita sempre a comparire in questi Congressi, questa volta è passata in seconda o terza linea; se n'è fatto cenno fugacemente. Il cardinale Vannutelli deve avere assicurato, a nome del Papa, il cardinale Koop, che non senza probabilità qualche nuovo cappello rosso sarà prossimamente imposto sul capo di un vescovo tedesco, molto stimato.

Zeta.

Pretori, conciliatori e avvocati dei poveri

Roma, 17, ore 22.

Due altri punti della riforma preparata dal ministro di grazia, giustizia e culti riguardano la competenza dei pretori e dei giudici conciliatori e l'istituto dell'avvocatura dei poveri. Adesso i giudici conciliatori sono competenti a giudicare delle cause, il cui valore arriva a cento lire, ma le loro sentenze, che oltrepassano le cinquanta lire, sono appellabili e quindi suscettibili anche di ricorso alla Corte di Cassazione. Con la nuova proposta la competenza dei giudici conciliatori è limitata alle cause il cui valore non oltrepassi le cinquanta lire e le loro sentenze saranno tutte inappellabili come erano una volta. La competenza dei pretori sarà notevolmente allargata. Essi attualmente risolvono le questioni il cui valore va da oltre le cento a 1500 lire. Se sarà approvata la riforma accennata, la loro competenza andrà da oltre 50 lire a 3000, con questa differenza che delle loro sentenze saranno inappellabili quelle che riguardano questioni del valore fra le cinquanta e le cento lire. In altri termini, da un lato saranno inappellabili tutte le sentenze, il cui valore in questione non supera le cento lire, siano pronunciate dal giudice conciliatore, siano pronunciate dal pretore; dall'altro lato, estendendo la competenza dei pretori a tremila lire, cioè raddoppiandola si fa un gran passo sulla via del giudice unico in materia civile.

Il ministro guardasigilli si propone inoltre di richiamare in vita l'istituto dell'avvocatura dei poveri. In ogni sede di Corte di Appello ed in certe sedi di Tribunale sarà costituito un apposito ufficio, che sarà posto sotto la dipendenza di un magistrato, il quale assegnerà la difesa dei poveri ad aggiunti giudiziari e ad avvocati. Se le cause dei poveri riusciranno vittoriose, gli onorari liquidati saranno depositati nella Cassa di risparmio postale, e le somme raccolte saranno ripartite a tutti coloro che entro quella data circoscrizione avranno difeso i poveri, cosicchè coi denari dei poveri si pagheranno gli avvocati dei poveri.

Pel lavoro legislativo e pel riordinamento dei porti

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Il *Messaggero* dice che verso la metà di ottobre i membri del Governo si riuniranno per studiare il lavoro legislativo da presentare al Parlamento. Sul tappeto sarà pure posta la questione del presidente della Camera.

La Commissione per i piani ordinatori dei porti ha preso le sue conclusioni circa i porti di Chioggia, Venezia, Trapani, Messina, Mazzara, Bosa, Carloforte, Taranto, Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Molfetta, Barletta, Cesenatico, Rimini, Pesaro, Ancona, Gallipoli, Viareggio ed altri minori. La Commissione terrà altre adunanze per la fine del mese per discutere la relazione, che sarà presentata ai primi di ottobre.

La campagna antimalarica della Croce Rossa

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Durante il periodo di servizio prestato dalla Croce Rossa nell'Agro Romano per la campagna antimalarica dal 15 al 31 agosto 1906 furono chininizzate 11,838 persone; si ebbero 254 casi di febbre malarica nelle sette sezioni dell'Agro. Nelle altre tre sezioni le persone chininizzate furono 2866 e si ebbero 451 casi di febbre.

I sottomarini e le torpediniere in viaggio

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 20:

Provenienti da Ancona, sono giunti e si sono ancorati in questo porto i sottomarini *Glauco*, *Delfino* e *Squalo*, e le torpediniere da costa 84, 147, 145, che ripartiranno per Taranto per le manovre navali.

Commedie d'amore.

Mentre si discute intorno alla necessità o all'opportunità dei «teatri stabili» e tutte le argomentazioni più acute, favorevoli e contrarie, sono schierate in bell'ordine di battaglia da quanti s'interessano delle sorti del teatro italiano; mentre taluni gli intonano un canto trionfale, ed altri lo accompagnano alla tomba con l'epicedio più triste, gli autori nostri lavorano. E' questo è il necessario, giacchè se venisse a mancare la materia prima, cioè la produzione drammatica, ogni discussione sarebbe sterile, ogni combattimento vano.

Il teatro è un eccitatore per eccellenza: chi per poco lo abbia in pratica sa perfettamente quale terribile illusionista esso sia, e quante attività susciti, e quante stragi egli operi tra file di adolescenti e di adulti. Ma vi sono i tenaci, i resistenti, gli invincibili; coloro che seguono imperterriti i loro tentativi anche dopo le sibilanti sconfitte, coloro che alternano con eguale serenità le cadute alle vittorie; e coloro, infine, che hanno preso tanta famigliarità con la scena, si sono talmente addomesticati con la strana vita e le singolari finzioni del palcoscenico, che possono produrre incessantemente, regolarmente, e senza fine, partecipando così del privilegio che sembrava riservato unicamente alle cambiali. Per fortuna, parecchi dei nostri migliori commediografi si sono assunti quest'ufficio cronometrico, e lo compiono con mirabile costanza. Di tal guisa, tutte le lamentele delle Cassandre moriche sono destinate a restare senza eco, e finchè in Italia si viva, si favelli, e si procrei (e gli Iddii indigeti tengano lontana ogni jattura) mille e mille copioni traverseranno con furia torrenziale i teatri nazionali, e mille voci d'ira, d'amore, di letizia e di morte prorompenranno dalle bocche sonore dei nostri attori per la gioia e per la noia dei nostri pubblici, presi anch'essi invincibilmente dal gusto del teatro, come tutti gli antichi popoli che si rispettano e che ben sanno come una delle supreme regolatrici della vita umana sia la Finzione.

Di che cosa non si fa materia scenica, in Italia? Dalla Bibbia alle Leggende, dal Mito alla Storia, dalle età preistoriche all'ultima strage degli Obrenovic, dalla Tragedia all'Egloga, scavalcando secoli, valicando mari, mutando costumi, urlando, piangendo, indagando in versi martelliani, in versi liberi, in prosa più o meno italiana, in forme dialettali, tutto si affronta, tutto si arriva, tutto si fa rappresentare in Italia. La forza della stirpe è sempre intatta, la genialità produttiva è sempre in fiore. Vedrete al riaprirsi imminente delle stagioni teatrali! Quale genere prevarrà? Naturalistico, psicologico, simbolico, o storico? Nudo pensiero, o passione ardente? Nebbia nordica, o incontenza latina? O di tutto ciò si farà una magnifica miscela, poichè, si sa, il genio nostro è agile, multiforme e multi-accogliente! Occorre avere un po' di pazienza, e si vedrà presto il miracolo.

***

Intanto, uno dei più arguti ingegni della drammatica italiana, il dialogatore elegante e caustico, Giannino Antona-Traversi, ha perfettamente, da parte sua, qual è la linea artistica da seguire. Anch'egli è diventato un produttore regolare; ma è tanto l'entusiasmo che egli porta in questa sua fatica, e così frequente l'irrequietezza del suo spirito, è così materiato di motivi ironici e di osservazioni maliziose, che la sua commedia è sempre attesa con curiosità e con interesse. Ma egli non è più un irrisore che si ferma alla superficie: egli penetra nel vivo della vita, coglie i battiti delle anime, e atteggia tutto il suo antico sorriso a un lieve spasimo, a una sottile amarezza, a un dolore pensoso. Conoscitore profondo di tutte le debolezze e delle corruzioni delle classi aristocratiche, egli fa balenare tra anima ed anima, fra un gesto e l'altro, certo suo fine sarcasmo che è come la punta infocata d'una spada flessibile.

La sua nuova commedia ch'egli farà presto rappresentare s'intitola *Una moglie onesta*, ed è un altro assalto ironico ch'egli muove all'umanità, considerando il caso singolare di una moglie la cui grande, superba, invincibile onestà è fonte di sciagure e di lacrime. L'onestà di questa donna si manifesta e si comprova nell'amore: un amore immenso, tenero, tenace, fatto di mille attrattive e di mille voluttà per il marito, il quale, nel reggendo a quel torrente di passione legalizzata dal duplice sacramento, smarrisce fatalmente tutta la giovine vitalità del suo corpo e della sua mente. Prima d'ogni altro, io credo che l'Antona-Traversi ponga, in questa sua nuova commedia, un curioso problema d'amore. Deve la donna, la moglie, amare senza misura e senza una costante vigilanza sopra i suoi sensi e sulla sua passione?

In verità, le signore donne, nelle lotte amorose, appaiono quasi sempre le più forti, le vincitrici. Quando esse amano, lo fanno senza riserve e senza risparmio. E sono meno egoiste degli uomini. Esse non dicono mai come questi: «Via, bisogna essere ragionevoli!»; dolce rimprovero e graziosa perifrasi che è la prova d'una inconfessata stanchezza; ma raggiano, invece, di riconoscenza infinita verso gli autori responsabili delle loro deliziose fatiche. Che importa che quei minuti di esaltazione in cui sembra ch'esse vivano di una vita dieci volte più intensa equivalgano effettivamente a un tempo assai più grande nel totale aritmetico dei minuti costituenti la nostra particina terrestre? Che importa se vi si perde non tanto in salute quanto in giovinezza e in beltà?

L'eroina della commedia del Traversi è precisamente una di queste squisite e terribili incoscienti dell'amore. Ella ama per affetto, ama per onestà, ama per la dolce animalità del suo organismo, per la tenace esaltazione del suo spirito che di nulla s'accorge, di nulla paventa, fino a quando l'atroce verità non le appaia, sotto gli occhi atterriti, in prove tangibili e irreparabili. L'onestà, dunque, può confinare con la lussuria? Può essere più grave di qualunque aperta corruzione? E' questo che vorrà dimostrare il Traversi? E sosterrà egli, dopo una così fiera premessa, il logico paradosso che val meglio essere disonesto, anzichè perdere così tragicamente i propri mariti?

Vedremo dalla scena ciò che risulterà da questo lavoro, che è senza dubbio audace, amaro e significativo. Oltre all'eroina, vi sono

anche due donne: l'una che rappresenta, senza ambagi, la corruzione muliebre, e l'altra — una fresca e umile donna del popolo — che è l'imagine della pacata serenità coniugale. Benchè queste non svolgano un'azione importante come la prima, esse lumeggiano abbastanza i contrasti stridenti fra i varii tipi della femminilità. La moglie «onesta» appartiene alla ricca borghesia: suo marito, che ha una fine più tragica d'una violenta morte, è un banchiere; il Traversi, esperto di tali «ambienti», vi ha costruito scene di finezza e di verità con maestria grande. Ora la parola è al pubblico.

***

Se la protagonista del Traversi pecca di troppo amore, la *Zitella*, la protagonista del nuovo lavoro di Carlo Bertolazzi, n'è perfettamente digiuna. Ma pur qui l'amore è il movente e il soffio animatore della commedia. Il Bertolazzi è meno paradossale, più sereno del Traversi. Quella sua zitellona trentenne che arde d'un amore silenzioso, e che quando crede di saziarsene si vede irrisa e abbandonata, è una creatura palpitante d'una umanità semplice e triste. La commedia non ha complicazioni di sorta; si svolge però con una dovizia di «macchiette» nelle quali, com'è noto, il Bertolazzi eccelle.

Essa s'intitolava, da prima, *I Paurosi*, e già la Compagnia Virgilio Talli la metteva in prova allorchè l'autore, con la probità innata al suo spirito d'artista, per certi improvvisi scrupoli di perfezione, volle ritirarla. E nel rifacimento, ha subito alquante modifiche che, senza dubbio, la rendono ancor più viva e snella. Il tipo della zitella, intorno a cui si è esercitata l'arte osservatrice e serena del Bertolazzi, non ha nulla di straordinario, ma interessa per certi suoi caratteristici e repentini mutamenti. E quella rinunzia finale a ogni sogno di felicità, quella chiusa disperazione, la quale non altro sa chiedere se non l'oblio alle persone d'intorno — piccole persone e piccole anime, assai vivacemente rappresentate, — sono le note malinconiche e profonde di un tipo femminile a cui il mondo offre per solito l'amarezza d'un'ironia sottile, composta di piccole cose crudeli e maligne.

Carlo Bertolazzi, con quel suo candido cuore e quella sua nobile perseveranza d'arte, malgrado sia ormai abituato ai trionfi della scena, è trepidante come un novizio, per la sorte di questo suo nuovo lavoro. E benchè esso sia compiuto, si continua ad adoperare la sua buona lima, là nella sua tranquilla casa di Pallanza, aspettandone la rappresentazione che tra poco ne farà a Milano la Compagnia Gramatica-Andò.

Lo stesso lavorio di perfezione compie Giannino Antona-Traversi, ma con la febbrile vivacità del suo temperamento insofferente di ozio e di riposo.

Così, altre due commedie, così diverse di struttura e di significato, si aggiungono alle moltissime moderne che trattano d'amore. Ma meglio il caso singolare di *Una moglie onesta* e la umiltà di *Una zitella* che tutti gli adilinquimenti erotici e tutte le frivolezze eleganti onde sono intessute certe produzioni d'oltr'Alpe. Un'ombra pensosa e un contenuto singhiozzo sono più benefici, a volte, di un sorriso forzato e di una brama ambigua...

Ettore Moschino.

Nei convitti nazionali.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Il ministro Rava ha diramata una circolare ai provveditori agli studi ed ai rettori dei Convitti nazionali, nella quale dice che un decreto in corso ristabilirà la concessione già contenuta nell'art. 55 del regolamento 11 novembre 1888 e modificherà l'art. 57 del regolamento vigente, restituendo ai Consigli d'amministrazione la facoltà di accogliere, in via eccezionale e per giustificate ragioni, le domande dei giovani che non abbiano superati i 15 anni di età, a condizione che intervenga caso per caso il parere motivato del rettore, e purchè l'aspirante, all'atto dell'iscrizione, dimostri di aver compiuti gli studi proporzionati alla sua età.

In attesa del provvedimento definitivo, che sarà prossimamente pubblicato, sono autorizzate intanto le Amministrazioni dei Convitti a riprendere in esame, ove ne sia il caso, le domande non accolte per eccedenza dei limiti di età e risolvere sulle nuove, tenendo conto delle disposizioni contenute con la attuale circolare.

L'iscrizione con la dispensa dei limiti di età non conferisce, a chi ne gode il diritto, di partecipare ai concorsi per posti gratuiti e semi-gratuiti di studi per l'ammissione ai quali restano ferme le disposizioni dell'art. 68 del vigente regolamento.

Bollettino dell'Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,35:

Il *Bollettino dell'istruzione* reca:

Università.

Canalis, professore ordinario d'igiene all'Università di Genova, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia — Garbasso, professore straordinario stabile di fisica sperimentale all'Università di Genova, è confermato all'ufficio di direttore del gabinetto annesso a detta cattedra.

Insegnanti di ginnastica.

Bertoni, maestro di ginnastica, incaricato della direzione della Scuola normale femminile di ginnastica di Torino, è ammesso a far valere i titoli per il conseguimento della pensione o l'indennità per riposo a cui avrà diritto — Serena, insegnante di ginnastica al ginnasio ed alla scuola tecnica di Ivrea, è collocato a riposo per motivi di salute.

Per una statua di Sant'Antonino.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Mandano da Avezzano, che l'altra sera, a Pescasseroli, un centinaio di donne e di giovinastri, dopo avere abbattuto la porta dell'abolita chiesa di Sant'Antonino, tentarono di asportarne la statua, essendosi sparsa la voce che la chiesa sarebbe stata trasformata in scuola. Intervenute le truppe e i carabinieri, per fare sgombrare la chiesa, furono lanciati sassi contro i militi. Furono eseguiti due arresti. La calma è stata ristabilita.

I candidati alla presidenza della Camera.

(Per telefono alla Stampa). **Roma**, 17, ore 23.

Quando, verso la metà di ottobre, i membri del Governo saranno di nuovo riuniti nella Capitale, per dare mano ai nuovi lavori legislativi da presentarsi al Parlamento, sarà posta sul tappeto la questione della nomina della presidenza della Camera, ufficio rimasto vacante per la nomina dell'on. Biancheri a segretario dell'Ordine Mauriziano. La questione forse non sarà risoluta subito, anche per ragioni di opportunità, e la scelta del candidato sarà nota alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari. Intanto la cronaca parla di tre deputati, su cui cadrebbe la scelta: uno l'onorevole Fortis, l'altro l'on. Marcora, ed il terzo l'on. Finocchiaro-Aprile.

Dire oggi quale dei tre sarà preferito dal Governo, è prematuro, come è inesatto che la presidenza sia stata già offerta all'on. Fortis. A questo proposito il *Messaggero* dice che l'onorevole Fortis è quello che ha molte simpatie nel Gabinetto, ma si sa che in politica la simpatia è subordinata all'umore ed alle tendenze della Camera, ed all'ultimo momento tutto potrebbe cambiare e sorgere anche un candidato a cui ora nessuno pensa, neppure il Ministero.

I cambiamenti di guarnigione

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Il Ministero ha determinato che nell'autunno 1906 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria di linea. — Comando della Brigata *Cuneo* da Nocera Inferiore a Milano; 7.o reggimento da Potenza a Milano (mi); 8.o reggimento da Nocera Inferiore a Milano (mo).

Comando della Brigata *Regina* da Livorno ad Ancona; 9 reggimento da Siena ad Alessandria (C); 10.o reggimento da Livorno ad Alessandria (A).

Comando della Brigata *Como* da Palermo a Roma; 23.o reggimento da Trapani a Civitavecchia; 24.o reggimento da Palermo (P) a Viterbo.

Comando della Brigata *Pisa* da Milano a Treviso; 29.o reggimento da Milano (mi) a Belluno; 30.o reggimento da Milano (mo) a Treviso.

Comando della Brigata *Palermo* da Treviso a Novara; 67.o reggimento da Novara a Napoli; 68.o reggimento da Belluno a Novara (5.o 2).

Comando della Brigata *Puglie* da Alessandria a Livorno; 71. reggimento da Alessandria (C) a Livorno; 72.o reggimento da Alessandria (A) a Siena.

Comando della Brigata *Verona* da Novara a Nocera Inferiore; 85.o reggimento da Novara a Nocera Inferiore; 86.o reggimento da Novara (5.o 2) a Potenza.

Comando della Brigata *Basilicata* da Roma a Palermo; 91.o reggimento da Civitavecchia a Trapani; 92.o reggimento da Viterbo a Palermo (P).

Bersaglieri. — 1.o reggimento da Torino a Livorno; 2.o reggimento da Livorno a Torino; 4.o reggimento da San Remo a Milano; 7.o reggimento da Milano a San Remo.

Cavalleria. — *Piemonte Reale* (2.o) da Brescia a Nola; *Savoia* cavalleria (3.o) da Firenze a Savigliano; lancieri *Aosta* (6.o) da Nola a Firenze; *Milano* (7.o) da Savigliano a Brescia; cavalleggeri *Caserta* (17) da Torino a Parma; *Guide* (19) da Milano a Voghera; *Roma* (20) da Voghera a Milano; *Catania* (22) da Parma a Torino.

Nessuna responsabilità pel luttuoso fatto del «Bronte».

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Mandano da Livorno: «La regia nave *Bronte* qui giunta ebbe, come ricorderete, nelle acque britanniche un luttuoso fatto a bordo, per cui morì un fochista. Il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta al riguardo. Ho potuto apprendere che dall'inchiesta è assodato che il fatto in discorso avvenne così: Un fochista si recò a provvedersi di carbone al deposito, ma invece di accedere dalla carbonera, entrò dalla parte superiore dove si diffondeva il gas emanato dal carbone minerale. Dopo aver ammassato il carbone, il fochista, per ricercare pezzi più grossi, chiese un lume ad un suo compagno che glielo recò; ma dopo esser introdotto il lume nel deposito, il gas micidiale scoppiò abbruciando quasi tutto il corpo del fochista, che morì. Il cuciniere fu pure ustionato gravemente. L'inchiesta ha accertato che nessuno ha la responsabilità del triste fatto.»

Nessuna sottoscrizione in favore delle guardie espulse di Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,20:

Il Comando delle guardie municipali di qui smentisce la notizia di una riunione di guardie municipali per iniziare una sottoscrizione a favore delle guardie espulse.

Il banchetto dell'on. Greppi ai suoi amici elettori.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 24:

Domani il neo-eletto deputato del II Collegio di Milano, on. Emanuele Greppi, offrirà all'*Hôtel Milan* un banchetto ad alcuni suoi amici elettori. Ad esso interverranno probabilmente anche l'on. Cornaggia e l'on. Carmerini. L'on. Greppi pronuncerà un discorso politico.

La tragica cattura di due latitanti in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 17, ore 15,26:

Al vicino Comune di Selargius, ieri sera, i carabinieri disposero per l'arresto di Antonio Deiana e Raffaele Olla, colpiti da mandato di cattura per i fatti di maggio e ora latitanti. I carabinieri circondarono la casa ove trovavansi i latitanti, che scapparono per i tetti, inseguiti dal brigadiere Valotta e dai carabinieri Colucci e Virdis Giovanni. Il brigadiere, che aveva impugnata la rivoltella, afferrò l'Olla; il carabiniere Colucci si precipitò sul Deiana, che si era accovacciato nella grondaia; ma essendo in pericolo di precipitare nella via, richiamò il brigadiere. Accorse pure il carabiniere Virdis, che si lanciò in aiuto del collega ed urtò il brigadiere, che perdette l'equilibrio. Disgraziatamente, in causa dell'urto, la rivoltella del brigadiere scattò, colpendo il Virdis, che morì dopo un'ora.

Una Lega di cattolici francesi per le Associazioni cultuali.

(Per telefono alla Stampa). **Parigi**, 17, ore 21.

Un grande numero di cattolici francesi, appartenenti a tutte le classi sociali, si sono riuniti, dietro invito del signor Enrico Houx, ed hanno approvato la formazione di una Lega dei cattolici francesi, che ha lo scopo di favorire la costituzione, nel più breve termine possibile, e nel maggior numero di parrocchie, delle Associazioni cultuali, adatte a ricevere, in conformità della legge del 1905, la devoluzione dei beni spettanti al culto. L'Assemblea all'unanimità approvò i termini di un appello ai cattolici, proposto da Houx. Questi è stato eletto presidente provvisorio della Lega. L'appello è indirizzato ai cattolici militanti fermamente affezionati così alla Chiesa come alla Patria, e rileva il pericolo che minaccia la religione, per il fatto che il Papa è circuito da fazioni politiche e specialmente da gesuiti tedeschi, e che si è lasciato strappare da una Congregazione composta quasi esclusivamente di prelati ignoranti delle tradizioni della Francia e delle prescrizioni che equivalgono a decretare il loro interdetto su tutta la nazione francese. L'appello aggiunge che non si permette che i lamenti dei fedeli giungano alle orecchie del Santo Padre; che le suppliche dei più eminenti cattolici francesi sono state poste in ridicolo ed interpretate come atti di insolenza e di ribellione, ed i pareri della maggior parte dei vescovi di Francia misconosciuti od alterati. Lo scopo quasi confesso di queste manovre tedesco-romane è di fare sospendere, se non sopprimere, l'esercizio pubblico del culto in Francia.

E l'appello conclude: «Queste manovre per mano romana tendono pure a mettere la vecchia Francia cattolica alla pari coi paesi di missione, per dare al Congresso il monopolio del culto privato e ridurre i nostri vescovi a semplici vicari apostolici.

«L'appello ai cattolici si propone di ottenere per le Associazioni cultuali il possesso degli edifici scolastici e delle rendite, il godimento delle quali spetta sinora non al clero, ma ai Consigli delle fabbricerie. Essendo questi Consigli soppressi, i beni passano legalmente alle Associazioni cultuali. La Lega darà la sua opera per la costituzione di queste Associazioni. Noi non abbiamo diritto, in seguito ad un ordine venuto dall'estero, di lasciar andare perduto un patrimonio di quattrocento milioni. Nessuna Autorità ecclesiastica potrà rifiutare il ministero religioso a queste Associazioni entrate legalmente in possesso degli edifici cultuali.

«Nessun'autorità religiosa potrà dare noia e colpire i preti che adempiranno questo ministero, perchè l'autorità che commettesse questo abuso di potere incorrerebbe al decadimento dinanzi a Dio ed agli uomini. Ma nulla di tutto ciò accadrà. La lega troverà una soluzione pacifica e legale alla crisi attuale ed impedirà i scismi, coll'aiuto della Provvidenza che non può non approvare i suoi propositi.»

L'appello ai cattolici espone in seguito che per aderirvi e fare parte della Lega basta una dichiarazione di fede cattolica. La Lega costituirà comitati e sotto-comitati ovunque lo crederà necessario. Essa provvederà alla costituzione di Associazioni cultuali libere e legali. Le metterà in grado di entrare in possesso degli edifici e creerà fra esse un legame permanente. Le Associazioni così garantite non avranno alcun carattere politico. Esse assicureranno ai ministri del culto un trattamento conveniente. La Lega si riunirà appena avrà raccolto un numero sufficiente di adesioni, in assemblea generale ed eleggerà la presidenza definitiva.

Un commento del *Tempe* ai disordini anti-italiani di Fiume e di Zara.

(Per telefono alla Stampa). **Parigi**, 17, ore 22.

Commentando i disordini recenti anti-italiani di Zara e Fiume, il *Tempe* dice stamane: «Bisogna riconoscere che i poteri pubblici fanno tutto il possibile per mascherare l'ostilità che ora si è dichiarata anche tra italiani e slavi, e che questo stesso anno la visita a Vienna del Capo di Stato Maggiore italiano, generale Saletta, ha testimoniato i buoni rapporti ufficialmente mantenuti; ma non ha impedito però agli armamenti sulla frontiera orientale di continuare con febbrile attività. Diciamo dunque che le relazioni popolari sono tanto poco amichevoli quanto sono corrette le relazioni diplomatiche e che la politica militare dei due alleati si risente delle prime più che delle seconde. Sarà questa, crediamo noi, l'espressione che tradurrà nel modo più giusto una situazione complessa e difficile. Da ciò a pensare, con certi dei nostri compatrioti, che la triplice alleanza appartiene al passato, non vi è che un passo, e questo passo noi siamo tanto meno disposti a farlo in quanto il nostro paese non ha bisogno di essere incoraggiato alla sicurezza. Come ha detto un giorno Clemenceau, se noi dimentichiamo molto presto e difficilmente riusciamo ad allarmarci, è vero però che quando noi cominciamo arriviamo presto allo sgomento. Ma non basta questa ragione a farci mutare parere, e noi non proclamiamo per conseguenza che la triplice è morta anche quando italiani ed austriaci si tirano dei colpi di rivoltella, e ci rassegniamo a pensare che delle alleanze molto solide possono unire dei popoli che non si amano affatto. Questi disordini di Fiume e di Zara non si ripercuoteranno sulla politica generale dell'Europa, ma possono avere ripercussione sulla politica balcanica dell'Austria e dell'Italia. E' a questo titolo che essi sono interessanti, ed è per questa ragione che bisogna seguirli.»

La Costituente massonica in Francia avvolta nel mistero!

(Per telefono alla Stampa). **Parigi**, 17, ore 23.

I delegati delle Loggie francesi e dei membri della «Costituente Massonica» si sono riuniti oggi in assemblea generale, a Parigi.

Le sedute si tengono alla sede del «Grande Oriente», in via Cadet.

La prima parte della seduta è stata consacrata alla verifica dei poteri dei venerabili delegati a rappresentare le Loggie in questa riunione, le cui sedute occuperanno l'intera settimana. Secondo l'uso, le sedute avvengono a porte chiuse, e con assoluto segreto. Si assicura che a causa dell'attuale situazione religiosa la «Costituente» avrà quest'anno una importanza eccezionale, e prenderà forse decisioni di grave portata politica. La «Costituente» ha eletto presidente Lafferre, deputato di Hérault, con 331 voti contro 340 votanti.

Il banchetto dei marinai a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 20:

Oggi il Consiglio generale del dipartimento ha organizzato all'Esposizione coloniale una festa in onore dei marinai italiani, francesi, spagnuoli ed inglesi. Alle 10,45 vi fu il ricevimento offerto ai quattrocento marinai delle quattro nazioni. Vi assistevano il vice-presidente del Consiglio generale David e i membri del Comitato permanente delle feste di Marsiglia. David diede il benvenuto ai marinai, brindò alle quattro patrie amate dai marinai e alle quattro Potenze. I delegati dei marinai italiani, inglesi, spagnuoli ringraziarono e bevvero alla Francia tanto generosa e ospitale e all'unione delle nazioni per la civiltà e l'umanità. Nei varii *restaurants* dell'Esposizione si offerse un banchetto ai marinai delle quattro nazioni, che fraternizzarono e cantarono i rispettivi inni nazionali. Poi i marinai a braccetto visitarono i padiglioni e i divertimenti dell'Esposizione. Anche la popolazione fece entusiastiche ovazioni agli ospiti graditi.

La squadra italiana è partita stasera alle ore diciotto.

Mirabello al ministro della marina francese

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Il ministro della marina aveva telegrafato da Marsiglia all'ammiraglio Mirabello, ministro della marina d'Italia, per pregarlo di prolungare ancora per oggi il soggiorno in quella città della Divisione navale italiana, comandata dal contr'ammiraglio Moreno; Thomson ha ricevuto in risposta un telegramma da Mirabello che finisce così: «Con compiacimento vi confermo i sentimenti già espressi a mio nome dal contr'ammiraglio Moreno e prego V. E. di voler gradire i miei più vivi ringraziamenti per la cordiale accoglienza fatta alla Divisione navale italiana.»

Fallières a Rambouillet.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 24:

Fallières tornò alle 7 di stamane a Parigi e ripartì immediatamente per Rambouillet.

La inchiesta sull'esplosione di Besançon

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Il generale comandante il Corpo d'armata di Besançon ha mandato un primo rapporto sull'esplosione del forte Montfaucon. Secondo questo rapporto, si trovavano nel forte 63 mila chilogrammi di esplosivi diversi. Tutto era in perfetto ordine nel forte al momento dell'esplosione. L'inchiesta, aperta subito, sembra dimostrare finora che qualsiasi idea di delitto dev'essere scartata. Si sono ritrovate tutte le chiavi al loro posto. Un ufficiale d'ordinanza del ministro venne inviato a Besançon. Etienne, ministro della guerra, appena avuto stamane notizia della disgrazia, ha inviato un telegramma, dicendo che i funerali dei borghesi, vittime della catastrofe, saranno, come quelli dei militari, fatti a spese dello Stato.

Studenti russi rivoluzionari.

Pietroburgo, 17, ore 15.

In una riunione burrascosa, 457 studenti dell'Istituto tecnologico hanno votato, ieri, la riapertura dell'Istituto, ma colla dichiarazione che gli studenti metteranno l'edifizio dell'Istituto alla disposizione del popolo rivoluzionario alla prima perquisizione.

Per la repressione del carlismo catalano.

Ci telegrafano da San Sebastiano, 17, ore 22,30:

Una censura severa si esercita sui telegrammi di Barcellona e di Madrid, i quali danno particolari sulle misure prese dall'Autorità militare e civile di Catalogna per prevenire e reprimere i tentativi concertati tra gli elementi avanzati del carlismo catalano e certi elementi esteri per sollevare le popolazioni rurali presso Marrega Igualada e Bergio, dove si attribuisce l'agitazione ai partigiani di don Jaime. Gli organi carlisti catalani, come il *Correo Catalan*, mettono in ridicolo questo movimento, che dicono fomentato da esaltati come qualsiasi partito spagnuolo ne contiene. Molti carlisti influenti hanno lasciato il loro domicilio di Barcellona. La gendarmeria e le truppe sorvegliano le coste e la frontiera. Molti generali spagnuoli sono d'opinione che se la Francia sorveglia e interna i carlisti conosciuti a Perpignano e nei Pirenei orientali, qualsiasi movimento abortirà subito. Le Autorità ed i Tribunali spagnuoli applicheranno il Codice penale ai carlisti.

Per un aumento dei dazi d'importazione dei grani in Ispagna.

Ci telefonano da Madrid, 17, ore 15:

Mandano da Bajadoz all'*Imparcial* che, a cagione della crisi che attraversa la provincia, la Camera agricola ha convocato ad una riunione i delegati delle Camere agricole della regione per studiare i mezzi di ottenere dai pubblici poteri specialmente la proibizione dell'importazione del bestiame argentino e la modificazione dei dazi doganali nel senso di un aumento dei dazi di importazione dei grani.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Lo sciopero generale su tutto il Lago Maggiore e nell'Ossola.

Lo sciopero ad Intra continua

L'incendio d'una fabbrica.

(Dal nostro inviato speciale). **Intra**, 17, ore 21,15.

Circa 3000 scioperanti stasera, in piazza del Teatro, proclamarono la continuazione dello sciopero. Durante il Comizio scoppiò un grave incendio alla fabbrica di forme di cappelli dei fratelli Colombo. Le truppe e gli scioperanti accorsero a prestare aiuto.

***

Poichè la situazione va facendosi sempre più grave, ho creduto dover mio recarmi presso tutte le parti in questione per una serena, obbiettiva inchiesta in proposito.

Al Comizio che ebbe luogo stamane, sotto la tettoia delle scuole, dove hanno parlato, suscitando applausi frenetici, l'avv. Beltrami e i rappresentanti delle arti tessili, ho appreso una cosa sola importante, ed è che lo sciopero sarà continuato ad oltranza.

Il sindaco Viglino aveva fatto dire agli operai che sarebbe stato bene riprendere il lavoro in attesa che le Commissioni, a soddisfazione di un desiderio degli industriali, si accertassero se in Italia le filature, nella loro grande maggioranza, facciano lavorare 11 ore e mezzo o meno.

Fu un urlo generale, e la continuazione dello sciopero venne decisa unanime.

Gli operai avevano già ridotto tutte le loro domande all'orario di dieci ore effettive, coll'aumento proporzionale di paga.

Gli stabilimenti in cui lo sciopero è dichiarato sono sedici.

L'eccitazione degli operai è determinata dal fatto che gli industriali si sono rifiutati assolutamente di venire a contatto colla Commissione degli scioperanti.

Il sindaco, cav. Viglino, con ammirabile tenacia, è tutto il giorno a disposizione delle varie Commissioni, e i suoi tentativi di conciliazione fanno ottima impressione sulla cittadinanza.

Fu appurato, mercè l'interessamento del sindaco e del sottoprefetto, che gli industriali acconsentirono a protrarre fino a domani l'ordine di *serrata*.

Infatti dei manifesti murali e volanti apparvero con queste parole:

«*Operai*,

«Aderendo ai buoni uffici della Giunta municipale e del signor sottoprefetto, noi abbiamo dichiarato che accorderemo dieci ore e mezzo di lavoro, senza diminuzione delle paghe attuali, quando in seguito ad opportune indagini sarà constatato che la maggioranza delle filature di cotone d'Italia pratica l'orario delle undici ore.

«Per darvi tempo di deliberare su questa nostra dichiarazione, abbiamo altresì acconsentito di differire la riapertura degli opifici a martedì, 18 prossimo.

«Ciò vi dimostri come noi intendiamo persistere nel trattare i nostri operai meglio delle altre nazioni.

«Fiduciosi che voi saprete corrispondere a questi sentimenti, attendiamo il vostro ritorno al lavoro.»

Gli industriali dal canto loro dichiarano di insistere risolutamente nella loro linea di condotta in vista che su oltre 6000 operai scioperanti neanche mille sono iscritti alla Camera del lavoro. Essi sono persuasi di trattare meglio di qualsiasi altro i loro operai, di cui molte donne vengono a percepire fino a L. 2,50 e 3 lire al giorno, press'a poco come in Inghilterra. Il concedere di più potrebbe derivarne loro la rovina, in vista degli scarsi mezzi di trasporto, della mano d'opera elevata e della concorrenza che devono sostenere coll'estero, giacchè è noto che in Inghilterra si contano almeno 55 milioni di fusi, mentre da noi non si raggiungono i tre.

D'altra parte affermano che confrontare le tessiture colle filature è grande errore, perchè in tessitura un'operaia intelligente e coscienziosa può produrre molto e guadagnare di più di un'operaia della filatura, anche se quella ha tariffe inferiori di questa. La filatura ha delle esigenze proprie.»

Da parte degli stessi industriali fu ieri spedito il seguente telegramma al ministro Giolitti:

«In seguito allo sciopero del jutificio Maioni e dopo quattro giorni di continue intimidazioni e violenze *non impedite*, gli operai dei cotonifici di Intra furono forzati a desistere dal lavoro. Domandiamo francamente atto a tutelare la libertà di lavoro, rispetto alle proprietà e cessazione d'imposizioni rovinose per l'industria e per gli operai.»

Altro telegramma verrà spedito oggi.

Mentre scrivo le varie commissioni sono riunite negli uffici del sindaco. La città è relativamente calma.

Si prevede che domani, alla riapertura degli stabilimenti, una parte degli operai tenterà di recarsi al lavoro.

L'assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola hanno dichiarato di essere pronti a far atto di solidarietà cogli scioperanti. Così pure la cartiera di Cossogno.

Fu telegrafato all'on. Dell'Acqua.

La dichiarazione dello sciopero.

Ci telegrafano da Intra, 17, ore 23,5:

Le Organizzazioni, riunitesi in questo momento, rappresentanti gli operai del Lago Maggiore, Cusio, ed Ossola, decisero lo sciopero generale per tutta la regione, a datare da domattina.

Altri scioperi a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Non essendo intervenuto l'accordo fra le Commissioni degli impresari e degli operai, stamane gli addetti alle imprese di trasporti alla nostra stazione ferroviaria hanno dichiarato lo sciopero.

La Commissione degli impresari, composta dei signori Locatelli, Gabutti e ragioniere Gatti, pubblica una dichiarazione, nella quale narra che essa aveva esplicitamente affermato che si sarebbero concessi degli aumenti, ma dipendendo tali aumenti dal miglioramento dei prezzi di trasporti che si sarebbe potuto ottenere dalla clientela, la quale doveva rispondere il 25 corrente, chiese una proroga fino al 30, che gli operai non concessero, dicendo che non avevano affidamenti sicuri.

Quanto agli altri *desiderata*, la Commissione concesse quanto fu concedute, dopo i recenti scioperi, a Torino, Biella e Alessandria.

Gli scioperanti sono una cinquantina. Il vice-commissario avv. Tabusso sta tentando un componimento.

— Da due giorni scioperano per ottenere dei miglioramenti anche gli operai alle dipendenze del capo-calzolaio del reggimento Novara cavalleria.

Scioperi in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 21,33:

Oggi è scoppiato lo sciopero nella fabbrica Kessler Mayer a Prato. Di mille operai, una parte si recò alla Camera del lavoro e un'altra parte rimase inoperosa sul piazzale dell'opificio di tessitura. Una Commissione si recò dal sindaco Pacchiani, che propose di interessarsi subito per la soluzione del conflitto. Gli operai affermano di essere poco pagati e si lagnano della pessima qualità della materia da lavorare.

Anche a Sesto Fiorentino, che è paese quasi tutto socialista, è scoppiato lo sciopero dei contadini, che avevano chiesto delle concessioni oltre il patto di mezzadria. Per ora lo sciopero è limitato a pochi, ma quella Camera del lavoro fa di tutto perchè lo sciopero si estenda.

Il Comizio dei contadini romani

La cessazione dello sciopero.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,55:

Nel Comizio odierno dei contadini romani Rossi, della Camera del lavoro, propose di cessare lo sciopero e di riprendere il lavoro, perchè elementi estranei avevano turbato la serenità dell'agitazione, facendo perdere ogni fiducia nella Commissione incaricata di trattare coi proprietari. L'assemblea fra grande confusione accolse la proposta ed ha nominato una nuova Commissione, che tratterà colle Autorità e coi proprietari per la modificazione delle tariffe. Domani così sarà ripreso il lavoro.

Scioperi ed arresti a Santo Stefano Quisquina

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20:

Telegrafano da Santo Stefano Quisquina che regna viva agitazione fra i contadini organizzati in fortissima Lega ed i proprietari per la questione dei patti agrari. In seguito a dimostrazioni con relative colluttazioni sono stati arrestati 36 individui appartenenti alla Lega. Si temono disordini e sono stati telegraficamente richiesti rinforzi.

Scioperi violenti a Grenoble

Ci telegrafano da Grenoble, 17, ore 14:

Un migliaio di operai scioperanti hanno fatto stamane una dimostrazione tumultuosa. Parecchie cariche di cavalleria vennero fatte, e parecchie persone, fra cui un gendarme ed un aiutante di polizia, furono ferite da sassate.

Congresso e voti degli studenti universitari a Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 16:

Oggi, al mezzodì, nel teatro Filodrammatico si radunarono a Congresso gli studenti universitari di Trieste, dell'Istria, del Goriziano, del Trentino e della Dalmazia, circa quattrocento. Erano presenti il deputato Hortis, l'on. Venezian, vice-presidente del Consiglio municipale di Trieste, ed altre notabilità cittadine. Dopo animata discussione, alla quale parteciparono il deputato Attilio Hortis, che promise il più caldo appoggio per la soluzione della questione universitaria, e l'avv. Venezian, che portò il saluto di Trieste, l'assemblea fra clamorosi applausi votò il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti delle provincie italiane soggette all'Austria, riuniti in convegno a Trieste, esigono:

«1º L'istituzione di una completa Università italiana a Trieste;

«2º L'immediata restituzione delle soppresse cattedre giuridiche di Innsbruck e il loro immediato trasporto a Trieste;

«3º Il riconoscimento provvisorio degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti in Italia sotto le condizioni esposte nel Memoriale del 14 luglio scorso al Ministero austriaco dell'istruzione, e ciò finchè non venga istituita la completa Università italiana;

«4º Chiedono il consolidamento e l'innalzamento ad ordinaria della cattedra del prof. Farinelli ad Innsbruck;

«5º Plaudono alla proposta presentata dal Municipio di Trieste, a mezzo dei deputati, al Governo, e ne deferiscono l'esecuzione ai fattori competenti.»

A mezzo il Congresso arrivarono i delegati degli studenti fiumani, accolti da entusiastiche acclamazioni.

Dopo il Congresso, sotto la pioggia dirotta, gli studenti sfilarono pel corso e si recarono alla palestra di ginnastica, ove venne offerto loro un banchetto, trascorso fra la più grande animazione. Non mancarono i brindisi patriottici.

Questa sera l'importante giornata si chiuderà con una festa studentesca nella gran sala della Ginnastica.

Un disastro ferroviario in Carinzia.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 14:

Si ha da Klangenfurt: Due treni si urtarono fra Poertschach e Krumpendorf. Vi sono tre morti e sei feriti gravemente. I danni materiali sono considerevoli.

Appendice della Stampa - *Gazzetta Piemontese*
(48)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

— Oh! — interruppi io, — questo è il suo metodo. Ella fa in modo che la sua complicità sfugga sempre ad ogni indagine.

— Orsù, dunque, — riprese a mo' di conclusione miss Fancourt, — io debbo salvare Giovanni North, intendete? Io lo voglio ritirare dall'abisso.... E salvando lui, salvo il vostro amico, salvo voi....

— Vi comprendo, — io dissi commosso, — e vi compiango di tutto cuore.

— Allora, se voi prendete tanta parte al mio dolore, voi mi aiuterete.

— Senza dubbio.

— Sta bene. Le mie speranze non andranno fallite.

— Ma che cosa faremo noi? — io ripigliai. — In questo momento mi pare che voi ed io siamo in una intricatissima posizione. Sappiamo che c'è un pericolo che ci minaccia, ma non abbiamo la menoma idea dove e come sia questo pericolo.

— Per altro, — riprese concitata la fanciulla, — io so una cosa della somma importanza. So che il delitto deve essere consumato a Londra. Ecco perchè ho dato al vostro amico l'avvertimento di tenersi lontano dalla capitale, e di non partirsene da Eastbourne. Io l'aveva seguito fin là.... Voi sapete in qual modo gli ho lanciato il primo ammonimento... Che il signor Dufrayer, però, seguisse un consiglio dato nel modo con cui l'avevo dato, dubitai moltissimo. Gli scrissi perciò una lettera fissandogli un convegno..... Non mi importava di ciò che egli potesse pensare di me, purchè fosse venuto, purchè avessi potuto parlargli, purchè impedissi alla mano di Giovanni North di macchiarsi! Ma egli non si fidò, non venne, ed allora come ad una estrema risorsa, ricorsi a voi.....

— Sono contento che voi abbiate fatto questo — risposi. — Avete voi qualche piano in mente cui possa dare immediatamente esecuzione?

— Ne ho uno, ma anzitutto mi occorre la vostra promessa. Voi dovete, non solo salvare il vostro amico Dufrayer, ma salvare anche il povero North. Io vi chieggo la parola d'onore che non presterete alcuna testimonianza contro di lui.

— Io posso solo dirvi che non sarò certo quegli che le metterà nelle mani della Polizia. Promettere di più — aggiunsi — mi è impossibile. Vi contentate di questo?

Ella esitò e stette pensosa.

— Credo — disse finalmente — che ciò basterà. Ma farà il signor Dufrayer una uguale promessa?

— Sono convinto — risposi — che di ciò posso rispondere per lui.

— Sta bene. Quando allora è così, signor Norman, può darsi che noi possiamo riuscire vittoriosi.... Ho scoperto che a quando a quando il signor North riceve delle comunicazioni dalla signora Koluchy. Se noi possiamo mettere la mano su una di quelle, non c'è dubbio che riusciremmo a tagliare proprio la trama nel suo mezzo.

— Ma come possiamo far ciò? — io chiesi.

— Io sono informata — rispose la fanciulla — di tutto quanto fa il signor North. Egli ritorna alla sua abitazione ogni sera tra le dieci e le undici, e non ne esce che verso il mattino. Senza dubbio ogni notte egli ricorre al sollievo artificiale che gli può dare l'oppio. E' impossibile per me ritornare ora da lui, perchè certo sono vigilata e seguita da vicino.....

— Figuratevi — io interruppi — se la Koluchy ha omesso di far questo!

— Ma voi, — riprese miss Fancourt, — ma voi siete quello che dovete andarci.

— Quando?

— Stasera.

— E credete voi che ciò sia veramente utile? — chiesi.

— Ne sono persuasa — mi assicurò la mia interlocutrice. — E' la sola via che rimanga aperta. Voi potete portare a Giovanni North qualche messaggio del signor Dufrayer.

— Fingere, cioè, di portarlo....

— Naturalmente. Voi siete il più intimo amico del signor Dufrayer e non c'è nulla di straordinario che possiate avere un incarico da parte sua.

— Giusto.

— Quando poi vi troverete al domicilio del signor North penserete voi a quello che dovrete fare. Il vostro stesso giudizio vi sarà di guida. Secondo ogni probabilità egli si troverà ancora sotto gli influssi dell'oppio....

— Se ne ha l'abitudine, non c'è dubbio.

— Ed allora non vi sarà difficile fare come io feci e strappargli il suo segreto. Alla peggio vedrete se vi riesce di mettere la mano sopra qualcuna delle comunicazioni della signora Koluchy.

Rimasi alquanto a meditare sul piano espostomi da miss Fancourt e finalmente mi pronunciai.

— Andrò — dissi.

— Ah, bene!

— Lasciate che io vi dica una cosa, però.

— Ed è?

— Che il successo mi sembra molto dubbio.

— Non sono del vostro parere, permettetemelo — mi disse la fanciulla. — Io sono sicura, invece, che colla vostra abilità, col vostro tatto, colla vostra scienza il successo non potrà mancare. Se voi solo potete metter la mano su una lettera della Koluchy, tutto è fatto. Conoscete voi il cifrario?

— Ci sono — risposi — varii cifrari in uso presso la congrega dei «Sette Re». Uno, il più segreto, quello riservato ai soli capi, fu sul punto di essere da me sorpreso al castello di Pitsey. La Koluchy riuscì a distruggerlo... Ci sono però altri cifrari in uso.... ed io ne conosco parecchi.

— Ho scoperto che la signora Koluchy scrive sempre in cifre. Ma basta, fate quanto è necessario di stasera stessa. Non mancate. Questo è l'indirizzo del signor North. Non cercate, però, di comunicare con me novamente. Io saprò, in ogni modo, se voi riuscirete nell'impresa, nel caso invece che.....

La giovinetta si interruppe, poi soggiunse:

— Non oso pensare all'altra alternativa.

Miss Fancourt mi tese la mano.

Il suo volto era pallidissimo. Le sue labbra tremavano. *(Continua).*

I Congressi di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 21:

Si inaugurò oggi il Congresso internazionale delle tranvie e ferrovie di interesse locale, nel salone dei ciechi, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, Dari, in rappresentanza di Gianturco. L'assessore Gavazzi pronunciò un discorso, dando il benvenuto ai congressisti; Janssy, presidente dell'Unione delle tranvie e ferrovie di interesse locale, portò il saluto dell'Unione. Parlò poi Dari, dicendosi grato al ministro Gianturco per avergli affidato il compito di rappresentarlo in questo Congresso. Saluta i congressisti a nome del Re. Espone i preziosi servizi resi dalle tranvie e dalle linee ferroviarie minori, e di questo non saranno gelose le ferrovie di Stato, perchè le une servono di complemento alle altre, così come i vasi capillari giovano alla diffusione del sangue recato dalle arterie nei tessuti. Termina salutando i capi degli Stati rappresentati, e primo fra tutti Vittorio Emanuele III. Il discorso Dari fu applauditissimo.

Alle ore 10 nel salone dell'Università commerciale Bocconi si inaugurò l'VIII Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale. Numerosi sono i congressisti italiani ed esteri. Parla pel primo il presidente Sabbatini, che svolge rapidamente il programma dei lavori al Congresso affidati, e si dichiara lieto e grato del numeroso ed importante intervento dei congressisti.

Il sindaco Ponti saluta quindi a nome di Milano gli ospiti illustri e graditissimi. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio si rallegra pel felice movimento in favore dell'insegnamento commerciale. Il professor Castelnuovo, rappresentante del Ministro di agricoltura dà lettura del dispaccio del ministro Cocco-Ortu al presidente scusante la sua assenza ed augurante al Congresso proficuo lavoro. Porge ai convenuti l'augurio di buoni risultati. Parla quindi Leo Saignat di Bordeaux. Sabbatini propone, fra applausi, un dispaccio di omaggio all'alto patrono del Comitato il Re d'Italia. Parlano poi Roncagli, segretario generale della Società geografica italiana, von Seefeld a nome del ministro prussiano del commercio e altri. Leggonsi parecchi dispacci di adesione, fra i quali quello di Rava. Si procede quindi alla nomina dell'Ufficio di Presidenza. L'assemblea conferma a presidente onorario l'on. Rava. Nomina pure presidenti onorari Ponti, Salmoiraghi, il senatore Bocconi e il Saignat. Acclama Sabbatini presidente del Congresso e Bussatti e Valdimera segretari.

Ecco il testo del telegramma che il Congresso della pace inviò a S. M. il Re: « A S. M. Vittorio Emanuele: Quindicesimo Congresso universale pace all'inizio suoi lavori deliberò per acclamazione inviare Maestà Vostra suo reverente omaggio, augurando, sperando che pelle attestazioni simpatia date da Vostra Maestà grande idea umanitaria, passerete nella storia col nome principe della pace.

Firmato: Ernesto Moneta, *Presidente*. »

⁂

Ci telefonano da Milano, 17, ore 24:

Oggi, col ricevimento offerto dal Comune di Milano nella Villa Reale, si è chiuso il I Congresso internazionale per le opere di educazione popolare, che ebbe luogo nei giorni 15, 16 e 17 settembre.

Ai lavori del Congresso presero parte il commendatore Vittorio Guyot, quale rappresentante del Municipio di Torino, che ha presentato una relazione sull'assistenza scolastica, e l'avv. Giovanni Chiri, in rappresentanza del Patronato scolastico della città di Torino.

Molte ed importanti questioni furono dibattute che interessano direttamente la scuola e gli scolari, e fra le principali vi fu quella che riguarda la *mutualità scolastica*, sulla quale ha interloquito il comm. Guyot, dichiarando di volerne propugnare l'applicazione nell'interesse dei fanciulli tutti che frequentano le scuole di Torino. L'affiatamento dei congressisti fu completo e la nota dominante fu di indirizzare l'opinione pubblica a favorire e patrocinare tutte le forme di assistenza che intendano a rendere più efficace la lotta comune contro l'analfabetismo.

I veterani francesi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 21:

Sono arrivati i veterani di Magenta e Solferino, Imaerere, Lhouiller e Cordier. Furono ricevuti alla stazione dal comandante Julien e dal deputato Beauquier, dal presidente del Congresso, Barratta, e da altri personaggi e numerosi veterani con bandiere. La folla fece loro un ricevimento entusiastico. Il Governo francese inviò splendide corone. Saranno deposte sui monumenti di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi e dell'Ossario di Magenta.

Operai vercellesi a Milano.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Domani mattina partiranno alla volta di Milano duecento operai ed operaie dello stabilimento Bellia e Maggia, che si recano a visitare l'Esposizione. Attendono colà la numerosa schiera i proprietari dello stabilimento, che hanno sostenuto in proprio le spese ferroviarie.

Il senatore Luciani ferito per un incidente tranviario.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Ieri un incidente, per fortuna lievissimo, turbò il senatore Luciani, professore all'Università di Roma ed illustre scienziato. Era salito su una tranvia elettrica che si recava al Policlinico. Però quando egli si accingeva a scendere il conducente la vettura riaprì il freno e pose in movimento nuovamente la tranvia. Il prof. Luciani saltò dalla tranvia, ma disgraziatamente cadde. Ricevette sollecite cure dai medici di servizio del Policlinico, che riscontrarono lievi escoriazioni alla mano destra ed alla faccia.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Zara.

Ci telegrafano da Zara, 17, ore 16:

L'arciduca Francesco Ferdinando arrivò ieri a bordo del *Miramar* ricevuto dalle Autorità che pronunziarono dei discorsi di saluto. L'Arciduca, fra gli applausi, ringraziò in tedesco, in italiano, in serbo ed in croato degli omaggi resigli ed alluse al progettato viaggio dell'Imperatore a Zara.

Nel pomeriggio l'Arciduca e tutta la flotta partirono per Pola, ove l'Arciduca arrivò ieri sera, salutato da acclamazioni e ricevuto dalle Autorità. Gli edifici pubblici e la città erano illuminati. Dopo un'ora l'Arciduca ripartì per Vienna.

Il Principe di Bulgaria a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 16:

Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto stamane.

Le continue scosse di terremoto in quel di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 15:

Stanotte si è avvertita una scossa di terremoto ondulatoria, durata sette secondi. L'Osservatorio di Valverde dichiara però che nessuna scossa fu registrata dagli apparecchi.

⁂

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20:

Dopo trentasei ore di tregua, quando la calma era rientrata fra gli abitanti dei diversi paesi della provincia, ieri notte, abbiamo avuto la ripresa delle scosse di terremoto, e con maggiore intensità. Gli scienziati dicono che l'attuale fenomeno sismico ha natura puramente locale. Infatti, per alcune scosse manca la loro correlazione in pretesi fenomeni vulcanici. Altre scosse, poi, non furono nemmanco eco di fenomeni d'attività vulcanica, e, d'altronde, la profondità del fenomeno non ha fatto seguire lontano le scosse. Alle ore 24 si ebbe una scossa leggiera, ma di poca durata, e che fu avvertita solamente da pochi. Alle ore 3,30 se ne ebbe una fortissima e sensibilissima, ondulatoria e sussultoria, durata quattro secondi, e di maggiore intensità di quella avvertasi giorni prima, e la cui durata fu di sei secondi. Questa scossa fu avvertita da tutta Palermo e dalle città circonvicine, destando un immenso panico. Fatto curioso e degno di nota è che i sismografi del nostro Osservatorio *Valverde* non hanno registrato la scossa menomamente, mentre la popolazione è stata svegliata di soprassalto dalla forte ondulazione. Cito un esempio per tutti. Alla salita San Salvatore, presso il Regio Istituto Margherita, tre preti, coabitanti in una casetta, si svegliarono, allarmati dalla scossa, e si diedero a gridare soccorso. In un attimo la via fu gremita di persone, donne e uomini e bambini, già svegliati dalla scossa, che, in abiti adamitici, dopo aver chiuse le porte delle abitazioni, fuggivano come pazzi, e gridando in cerca di un posto sicuro. Un autorevole professore della nostra Università, recentemente ebbe occasione di visitare importanti Stazioni geodinamiche, e paragona i sismografi *Valverde* a tanti girarrosto. Sarebbe tempo di mettere riparo. Non meno allarmanti notizie giungono dalla provincia.

A Santa Flavia, la gente proruppe in pianti ed urla, fuggendo per le vie del paese ed implorando i Santi. Ad Altavilla si ebbero le stesse scene di desolazione. Per la nuova scossa fu lesionata anche la chiesa, che ora è pericolante, ma lo spavento maggiore è per la prospettiva della mancanza di viveri e pel pensiero dell'approssimarsi della stagione delle pioggie. La desolazione leggesi su tutti i volti, e la tristezza regna sovrana.

Una nuova scossa ha destato stanotte un grande panico nella popolazione di Termini, che è fuggita all'aperto. Lo *Stromboli* segnava ieri grande attività.

Anche ad Aiello Calabro fu avvertita questa notte una leggera, ma lunga scossa.

I soccorsi ai danneggiati dal terremoto

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20:

Il cav. De Lachenal, consigliere delegato di Palermo in assenza del prefetto De Seta, si è recato a visitare i luoghi danneggiati dal terremoto, lasciando a nome del Governo 2000 lire al Municipio di Trachia e 2000 a quello di Termini da distribuirsi fra i danneggiati bisognosi. Il De Lachenal ha disposto inoltre per gli ulteriori accertamenti dei danni negli altri Comuni. Sarà fatta proposta al Ministero dei lavori pubblici per la costruzione di baracche e pel puntellamento delle case pericolanti.

L'Esposizione di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 17, ore 20,50:

Stamane, alla presenza dell'ispettore-capo dell'Associazione Zootecnica, comm. Moreschi, del rappresentante del ministro di agricoltura, delle Autorità provinciali e comunali e di numerosi allevatori e coltivatori, si è inaugurata l'Esposizione di animali bovini e riproduttori. Il commendatore Moreschi pronunciò il discorso inaugurale. Parlarono il consigliere di prefettura, Pirocchi, il comm. Minasso, presidente del Consiglio provinciale. Dopo un vermutte d'onore offerto dal Municipio, le Autorità hanno visitato l'interessantissima Mostra, che comprende oltre un migliaio di capi. Stasera la provincia ha offerto un pranzo.

REATI E PENE

I tristi epiloghi degli scioperi.

La condanna di cinque contadine.

(Tribunale Penale di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Stamane innanzi al Tribunale comparvero cinque contadine di Strippiana, certe Sereno Dorotea, Barbonaglia Giovanna, Gualino Teresa, Roncarolo Margherita e Barberis Anastasia, per rispondere di attentato alla libertà del lavoro, commesso durante lo sciopero avvenuto all'epoca della mondatura del riso. Costoro, per riuscire nel loro intento, ricorsero a mezzi persuasivi, percuotendo una povera vecchia, certa Garzano, e certa Barberis Maddalena.

Il processo non presentava nè gravità nè interesse, tanto che l'aula si trovava solo occupata dai parenti delle imputate e da interessati in altro processo.

Ad un tratto, durante l'istruttoria orale, mentre un teste, certa Barberis, aveva esperita la sua deposizione, un fratello della Barbonaglia, già condannato a 18 mesi di reclusione per ferimento grave, che trovavasi fra il pubblico, avventò frasi oltraggiose contro il teste, dandogli anche del nazareno.

Il Pubblico Ministero fece immediatamente arrestare il Barbonaglia. Nell'aula successe un panico indescrivibile; l'imputata Barbonaglia Giovanna fu colta da malore e si dovette trasportarla fuori dell'aula, mentre le strida delle altre donne si ripercuotevano per gli ambulatori. Finalmente la disgraziata rinvenne.

Il Tribunale sospese il dibattimento e procedette per direttissima contro il Barbonaglia, nominandogli a difensore d'ufficio l'avv. Carlo Carea, e lo condannò a quaranta giorni di reclusione.

Ripreso il processo in confronto delle altre imputate, condannava la Sereno e la Roncarolo a tre mesi di detenzione e le altre tre a quaranta giorni della stessa pena.

Presidente: cav. Carron-Ceva; Pubblico Ministero: Colonnetti; giudici: Malaspina e Cafaro; Difesa: avvocati Costantino Greppi e Modesto Cugnolio.

Il processo del portiere millantatore di credito.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

A proposito del processo del portiere della Corte di Cassazione di Roma, Farabulini, imputato di millantato credito, consta che il P. M., che sopraintende all'istruttoria, avrebbe con una dotta ed elaborata requisitoria richiesto l'invio del Farabulini al giudizio del Tribunale penale di Roma per rispondere del reato ascrittogli, essendo risultati a suo carico indizi di reità. D'altra parte, però, si vorrebbe evitare la pubblicità del dibattimento.

Il delitto di un farmacista geloso.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 17, ore 14:

Stamane il farmacista Giovanni Marra, per motivi di gelosia uccise, infliggendole quattordici colpi di coltello chirurgico, la giovane Lucia Ceccacci, romana, sua amante che lo ingannava. Il Marra era persona conosciutissima di precedenti ottimi. Il delitto pertanto suscitò in tutta la cittadinanza un'impressione straordinaria. Il Marra è latitante.

SPORT

CICLISMO.

Il Convegno turistico di Cairo Montenotte.

Ci scrivono da Cairo Montenotte, 17:

Il convegno ciclo-automobilistico e concorso nazionale tra Fanfare ciclistiche riuscì veramente splendido e soddisfacente. I cairesi accolsero splendidamente gli intervenuti, dando prova novella di esser sempre ospitali e gentili.

Savona, Acqui, Cortemilia, Sestri Ponente, Loano, Oneglia, Ceva, Cuneo, Bormida, Spezia, Carcare, mandarono un contingente numeroso e quattro Fanfare. Molto concorso di persone da Savona e dai paesi vicini. Ecco, del resto, l'elenco delle Società premiate:

Società più numerose: Acqui, Lavagnola, Loano, Sestri Ponente, Cortemilia, Oneglia, San Remo, Cuneo.

Società con Fanfara: Acqui.

Società provenienti da maggior distanza: San Remo, Oneglia, Sestri Ponente.

Società con maggior numero di soci affigliati al Touring: Acqui, Savona (Veloce Club), San Remo.

Sezioni dell'Audax più numerose: San Remo, Acqui, Sestri Ponente, Oneglia, Cuneo.

Il ciclista più vecchio era il dott. Martina, di Cortemilia, d'anni 58. Il più giovane Mantelli, d'Acqui, d'anni 4 1/2, e Rovo, di Carcare, di anni 5.

La grande medaglia d'oro donata da S. M. il Re fu assegnata alla Fratellanza Ginnastica di Savona, a titolo di premio d'onore, sia perchè intervenuta più numerosa di tutte quante, sia per la cooperazione costante per la riuscita di questo convegno. Un altro premio d'onore fu assegnato anche alla Società di Cortemilia, e cioè medaglia d'oro e gonfalone d'oro.

Nel concorso nazionale d'esecuzione riuscirono classificate: Savona, Veloce Club, della Fratellanza Ginnastica; Acqui; Loano; Sestri Ponente, fuori concorso, premio d'onore e medaglia d'oro.

Il vincitore della corsa di Rivoli.

Il signor Re Umberto, socio del Club Sport Audace di Torino, è stato classificato primo nella corsa Rivoli-Avigliana-Rivoli; 2.o Farno; 3.o Diena.

Le riunioni estere.

Ci telegrafano da Aquisgrana, 17, ore 20:

La corsa per il braccialo d'oro è stata vinta da Kurzineler, 2. Ingeld, 3. Arend.

⁂

Ci telegrafano da Lipsia, 17, ore 20,50:

Ecco i risultati delle corse:

Gara di velocità: 1. Ellegaard.

Corsa di « tandem », m. 2000: 1. Ellegaard-Bader.

Corsa di chilometri 100: 1. Dickentmann, ore 1,3'14"; 2. Contenet, a un mezzo giro; 3. Walthour.

NUOTO.

Le gare ed esercizi di salvataggio della Società Italiana di salvamento.

Sul Po nello specchio d'acqua prospiciente il *châlet* della Società Canottieri « Armida », si svolsero le annunciate gare di nuoto ed esercizi di salvataggio, indette ed organizzate dalla locale sezione della Società Italiana di salvamento. Il forte vento osteggiò alquanto il buon andamento delle gare, alle quali parteciparono, fra altri, il campione del mondo di nuoto sul dorso, Franco Amatore, e il *recordman* della traversata dei tre laghi, Crotti Aristide. Ecco il dettaglio delle singole gare:

Prima gara, m. 250: 1. Franco Amatore, della R. N. di Milano e della sezione torinese del *Natatorium*, in 3'45" 4/5; 2. Mariani Enrico, della « Nettuno » di Milano; 3. Amerio Carlo, della « Caprera » di Torino; 4. Togni Oreste, della R. N. di Milano e del *Natatorium* (Torino).

Seconda gara, m. 500: 1. Franco Amatore, in 5'41" 1/5; 2. Viriglio Raffaello, della « Caprera » di Torino; 3. Bechis Leonzo, dell'« Armida »; 4. Amerio Carlo.

Terza gara - Concorso di salvataggio con barca: 1.a classificata la coppia Detto-Scalero, dell'« Armida », in 1'23" 4/5; 2.a Manfredi-Venco, della « Caprera », in 1'34" 1/5; 3.a Cortasegna-Kämiger, della « Cerea », in 1'36" 2/5.

Quarta gara - Campionato Alto Po, m. 1500: 1. Crotti Aristide, della Società Sportiva di Germignaga, in 20'5" 2/5; 2. Viriglio Raffaello; 3. Togni Oreste; 4. Fontanone Francesco, di Torino.

La traversata di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,10:

Stamane si è disputata la gara per la traversata del Tevere bandita dalla Rari Nantes, pochi furono i concorrenti. Giunsero: Lo Setacchi della Rari-Nantes; Lo Tifini della Lazio; Lo Allieri della del Tevere, bandita dalla « Rari-Nantes », pochi furono Rari-Nantes; 4.o Noci della Rari-Nantes; Lo Sebastiani della Rari-Nantes.

CANOTTAGGIO.

Le regate sul lago di Pusiano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 20:

Eccovi i risultati delle regate che hanno avuto luogo sul lago di Pusiano:

Skiffs senior. — 1.o Sacchini, della *Milano*, in 8',35"; 2.o Mariani, della *Lario* di Como; 3.o Bianchi, della *Lecco*; 4.o Pichard, della *R. C.* di Parigi.

Outriggers a 2 juniores. — 1.o Bresani-Chassenon, della *Milano*, in 8',32"; 2.o Garnier-Poix, del *Club Nautique* di Parigi; 3.o Gudrin, del *Cercle Aviron* di Lione.

Outriggers a 4 seniores. — 1.o *Lario* di Como; 2.o *Milano*; 3.o *Rowing Club* di Parigi.

Jole a 4 juniores. — 1.o *Adda* di Lodi; 2.o *Olona* di Milano.

Veneta a 4 seniores. — 1.a *Olona* di Milano; 2.a *Adda* di Lodi.

Outriggers a 8 seniores. — 1.o *Lario* di Como; 2.o *S. N. Basse Seine* e *Rowing Club* di Parigi-*Cercle Aviron* di Lione; 3.o *Milano* di Milano.

Outriggers a 4 juniores (Gara Eupili). — 1.o *Olona* di Milano; 2.o *Lario* di Como; 3.o *Club Nautique* di Parigi.

Doubles-skiffs seniores (Dono del cavaliere G. Conti). — 1.o *Milano* di Milano; 2.o *Milano* di Milano.

Le regate di Trieste.

Il campionato dell'Adriatico.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 20,20:

Oggi si è disputato il campionato dell'Adriatico (skiff), ed è stato vinto da Brunialti dell'*Aniene* di Roma.

Nella corsa *outrigger*, riuscì primo l'equipaggio dell'*Aniene*; secondo quello del *Remo* di Trieste.

MOTOCICLISMO.

I campionati italiani.

Ecco il programma particolareggiato della riunione del 30 corrente, indetta dal Moto-Club al Motovelodromo Umberto I.

Nella mattinata: Campionato di resistenza per macchine da turismo di cilindrata massima cc. 500, sul percorso Torino, Beinasco, Orbassano, Piossasco, Bruino, Trana, Laghi d'Avigliana (strada che divide i laghi), Giaveno, Trana, Bruino, Piossasco, Piscina, Piossasco, Orbassano, Beinasco, Torino, Km. 82. Tassa d'iscrizione L. 10, ridotta a L. 7 pei soci del M. C. I.

Premi: Al primo arrivato titolo di « Campione italiano » e medaglia oro grande con contorno oro; al 2o medaglia oro media; al 3.o medaglia vermeil grande.

Nel pomeriggio sulla pista del Motovelodromo Umberto I.

Campionato italiano di velocità sul percorso di Km. 5, per macchine di qualunque peso in due categorie:

Prima categoria: Macchine con motore di cilindrata superiore ai cc. 500, T. M. m.

Premi: Al 1.o titolo di Campione di velocità e L. 200; 2.o L. 100; 3.o L. 50.

Tassa iscrizione L. 20; pei soci del M. C. I. L. 15.

Seconda categoria: Macchine con motore di cilindrata massima cc. 333, T. M. m. 3.

Premi: Al 1.o titolo di campionato e medaglia oro grande; 2.o medaglia oro media; 3.o medaglia oro piccola.

Record del Km. di slancio per macchine delle due categorie. Premi: ai detentori del *record* nelle rispettive categorie titolo di *recordman* e L. 25.

Tassa iscrizione L. 10; ai soci del M. C. I. L. 5.

Corsa *handicap*, riservata ai due arrivati, dopo il primo nelle due categorie del campionato di velocità su Km. 5. T. M. m. 4.

Premi: al 1o L. 50; al 2o L. 25.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa tassa si ricevono fino a tutto il 29 corrente, alla sede del M. C. I. via Mazzini, 23, Torino.

AUTOMOBILISMO.

La corsa del Monte Venteaux.

Ci telegrafano da Clermont Ferrand, 17, ore 20:

Nella corsa del Mont Venteaux (velocità vetture) riuscì 1.o Collomb (Rochet-Schneider), in 24'40". Il record della costa stabilito da Cagno con una Fiat in 19'30", non è battuto.

Categoria motociclette: 1.o Champoiseau (Alcyon), in 23'34" 3/5. Il *record* di Lamberjak con una Griffon in 25'48"55 1/5, non è battuto; 2.o Giuppone (Griffon), in 27'19" 4/5; 3.o Prevôt (Gillet), in 30'34" 3/5.

Categoria motocicli: 1.o Cancia (Alcyon-Buchet), in 1,3' 3/5 (*record*).

Nel 1907 avranno luogo grandi corse automobilistiche in Italia

Il 13 corr. si è radunato in Pallanza il Consiglio direttivo dell'Automobile-Club d'Italia. Dopo aver prese disposizioni per sostituire il sev. Castelletti, impedito, per grave lutto, di recarsi in America in qualità di delegato dell'A. C. I. per la corsa della Coppa Vanderbilt, si è lungamente intrattenuto sulle misure da prendersi per garantire l'effettuazione delle grandi corse automobilistiche nel prossimo anno, assicurandosi il servizio di sorveglianza della forza pubblica. Il vice-presidente, on. Crespi, venne incaricato delle trattative del caso presso il Ministero dell'interno. La seduta è stata sciolta dopo alcune deliberazioni di ordine interno.

PODISMO.

Gara di marcia e di corsa a Vercelli

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Sul piazzale Conte di Torino, indetta dalla « Pro Vercelli », ebbero luogo due gare podistiche.

Gara di marcia. — Percorso: il giro di Vercelli. Tempo massimo 30'. 8 concorrenti. — 1.o Musso Giovanni della *Pro-Stella*, in 24'4"; 2.o Gallia Ernesto della *Pro-Vercelli*; 3.o Delpiano, id.; 4.o Marcone Giovanni della *Vigor*; 5.o Ruggeri Valentino.

Gara di corsa. — Tempo massimo 20'. 8 concorrenti. — 1.o Sassone Giovanni dell'*Unione Sportiva Vercellese*, in 15'2"; 2.o Mercatur Pietro della *Pro-Vercelli*; 3.o Aimonetti Giovanni della *Vigor*; 4.o Borsatti Mario della *Pro-Vercelli*; 5.o Pisso Luigi, d'anni 13; 6.o Coggiola Angelo, idem; 7.o Quartero Siro.

Il piccolo Pisso ottenne anche un premio speciale, una medaglia *vermeille*, per l'età.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 18:

Al Bosco di Boulogne ha avuto luogo la corsa *Omnium*. Premio 25,000 fr., percorso 4000 m. Corsero 21 cavalli, giunsero:

1.o *Ubermut*, (44 1/2);
2.o *Grenadier*, II (47), a 4 lunghezze e mezza;
3.o *S. Leonardo*, (51 1/2).

Arti e Scienze

Per il *Più che l'amore.*

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,30:

A proposito delle svariate notizie che vanno pubblicando i giornali intorno alla nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio: *Più che l'amore*, e i suoi futuri interpreti, la *Tribuna* assicura che il solo contratto esistente è quello con Zacconi per la *première* di Genova e le successive recite di Napoli, Genova, Bologna e Venezia. L'acquirente del nuovo lavoro, Re Riccardo, ha detto che finora non è stato stipulato nessun altro contratto nè con Zacconi per recite in altre città nè con altre Compagnie che vorrebbero a loro volta interpretare la nuova tragedia. Ci sono però trattative iniziate, ma nulla è concluso.

I risultati del Concorso di Canzonette ed Inni di Porta Susa.

Il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato ci comunica il risultato dei concorsi musicali: Inno a Pietro Micca, premio di L. 300 al maestro Osvaldo Brunetti, su parole di Ezio Martini, cui fu conferito il premio di L. 100.

Concorso canzonette: 1.o premio L. 200 a *La Regina Merch*, musica di O. Brunetti, su parole di Giacinto Ferrero; 2.o premio L. 200 a *Sècodir ambulant*, musica di E. Cuccorato; 3.o premio L. 150 a *La Cètinara*, musica di E. Camesio, parole dell'avv. U. Moisr.

Premio speciale di L. 50 alla miglior poesia non premiata nel concorso musicale, a Giovanni Gasnaldi, per la canzonetta *Abass la testa*.

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo il corteo musicale con fiaccolata, partendo dal giardino Cittadella, via Garibaldi, piazza Statuto, corso e piazza San Martino, via Cernaia fino al monumento Pietro Micca, dinanzi al quale verrà cantato l'Inno premiato.

Il Gemello.

Ecco un bel campione della savorra di tutte le pochades. L'hanno pensato e scritto i signori I. Mounier ed E. Larcher, e comparve ieri sera sulla scena del teatro Carignano per opera della Compagnia Sichel, Galli, Guasti, ecc. Il pubblico, convenuto piuttosto in numero ad udirla, l'ascoltò con discreto piacere, a quanto parve, — rise alle grosse salacità palesi o sottintese di cui sono sparsi il dialogo e l'azione: applaudì tepidamente; vi fu chi ebbe anche un vago desiderio di zittire. Noi non ne abbiamo alcuno di parlarne. Il motivo della « rassomiglianza » di due persone, fratelli o non, che è stato fecondo di comicità fin dai capolavori del teatro classico latino e italiano è ruzzolato nelle scempiaggini delle moderne farsaccie. Ci stia, e diverta chi si accontenta di questo teatro da 33 centesimi al paino. Chi non vuol fermarsi a raccogliere l'eco faccia — come noi — passo.

Teatro Alfieri.

E' annunziata per stasera, 18, la prima rappresentazione della *Telegrafista*, commedia in 3 atti di A. Capus. Il lavoro è novissimo per Torino.

Concorsi.

La Società degli ingegneri ed architetti avvisa che il concorso a premio per un progetto di sistemazione della piazza d'Armi sarà chiuso irrevocabilmente al 30 corr., essendo desiderio della Giunta municipale di esporre al pubblico e di sottoporre all'apposita Commissione municipale i progetti presentati al concorso.

Pericolo corso da un treno.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17,30:

Alla Direzione delle ferrovie stamane è stato fatto rapporto di un grave incidente avvenuto sabato. Il treno diretto 370, partito da Milano poco prima di mezzogiorno, cioè con oltre mezz'ora di ritardo, oltrepassata la stazione di Brescia, verso Ospedaletto, si fermò improvvisamente in aperta campagna. La fermata fu così rapida che parecchi passeggeri furono sbattuti gli uni contro gli altri, invasi dal panico. Il macchinista ed il fochista credevano a tutta prima trattarsi di un lieve guasto alla macchina, ma avvertirono due sbalzi e si accorsero che ben altra era la causa della improvvisa fermata del treno.

Infatti attraverso il binario si trovava una trave. Per evitare disgrazie il macchinista ed il fochista diedero subito il contro-vapore, ma il treno, spinto ad una velocità di 60 chilometri all'ora, slittò per 60 metri, urtando contro la grossa trave, la quale andò a finire tra l'asse delle ruote anteriori e lo spazzaneve. Il treno ripartì dopo una fermata di circa mezz'ora.

L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta rigorosa per scoprire gli autori del malvagio attentato. Lungo il binario erano state collocate, a circa 150 metri l'una dall'altra, tre travi. Sul treno si trovavano oltre 400 passeggeri.

Una grave disgrazia al tenente Asinari di Bernezzo

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 22,35:

Il tenente Demetrio Asinari di Bernezzo, figlio del tenente-generale ed aiutante di campo del comandante del Corpo d'armata, oggi si esercitava nei giardini con un puro sangue. Ad un dato punto il cavallo battè del capo contro un albero rimanendo morto sul colpo. Il tenente fu balzato a terra e riportò delle contusioni alle spalle ed al torace.

Un corpo misterioso alla stazione di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 21,10:

Alla stazione si rinvenne un cesto senza indirizzo ed aperto, che conteneva paglia, sassi ed una grossa somma di monete false in argento.

Leggete in sesta pagina
Il Danaro del Diavolo

CRONACA

Per l'insegnamento commerciale a Torino.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Una nota ufficiosa, comparsa oggi, ed evidentemente emanata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dice: « Si è riunita in questi giorni, al Ministero dell'agricoltura, sotto la presidenza di Cocco-Ortu, la Commissione incaricata di prendere definitivi accordi per la istituzione in Torino di una Regia Scuola Superiore di studi applicati al commercio e di coordinare ad essa una Regia Scuola di commercio e di scuole di commercio inferiori.

« Le deliberazioni, concordemente votate, fanno prevedere che nel prossimo venturo anno scolastico la città di Torino sarà dotata di un completo e bene ordinato sistema di studi applicati al commercio, in conformità delle esigenze della vita moderna ed ai bisogni speciali della regione subalpina. »

L'agitazione delle sigaraie.

Il Prefetto non vuole ricevere la Commissione

Nella cronaca di ieri abbiamo detto che nella riunione pomeridiana di domenica le sigaraie diedero mandato ad una Commissione di conferire col sindaco e col prefetto per invitarli ad interessarsi nel senso di indurre la Direzione della Manifattura a riaprire i reparti chiusi a condizioni determinate dall'assemblea.

La Commissione ha potuto però compiere soltanto a metà l'incarico ricevuto, poichè il sindaco è assente da sabato scorso. Le commissarie si recarono quindi soltanto alla Prefettura; ma alla loro domanda d'udienza, il comm. Gasperini fece rispondere che, essendo le sigaraie parte del personale dell'Amministrazione dello Stato, e perciò soggette alle discipline regolamentari che governano le Amministrazioni pubbliche, esse dovevano attenersi alle norme della via gerarchica per i loro reclami. E con questa risposta il messo prefettizio diede congedo alla Commissione.

⁂

Le sigaraie si riunirono a nuovo Comizio ieri sera alla Camera del lavoro. Dopo aver udito le comunicazioni riflettenti la visita fatta in Prefettura e il rifiuto opposto dal prefetto al chiesto colloquio, l'assemblea discusse a lungo intorno alla situazione. Parlarono il segretario della Federazione, Lurgo, il vice-segretario della Camera del lavoro, Colombo, le sigaraie Oglimago, Grasso ed altre. Infine venne deliberato un nuovo ordine del giorno confermante fiducia nella Commissione e l'incarico di rivolgersi al direttore della manifattura per intendersi sulle condizioni e modalità per la riapertura dei reparti chiusi.

La Commissione si recherà in giornata al Regio Parco per sciogliere il suo mandato.

Per questa sera è fissata una nuova riunione alla Camera del lavoro.

Uno sciopero.

Gli operai della Ditta Cavera — fabbricante di motori a gas in via Ponte Mosca, 40 — si sono messi ieri in isciopero per protesta contro la nomina di un direttore tecnico in sostituzione di un capo-operaio. Questa mattina però gli scioperanti sono ritornati al lavoro.

Ancora per il Comizio antimilitarista

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« Nel resoconto del Comizio antimilitarista, tenutosi ieri mattina all'Associazione generale degli operai, si riportano informazioni che mi riguardano e che sono assolutamente contrarie al vero:

« 1.o I quattro russi sono giunti qui sabato e affatto per la circostanza del Comizio, che ignoravano pochi minuti prima; ma bensì per stabilirsi a Torino, ove compiere i loro studi all'Università. Nè io li accompagnai da Milano, avendo avuto il piacere di conoscerli solo domenica mattina, verso le 10, prima del Comizio;

« 2.o Con grande mio rincrescimento, per altre mie occupazioni (riunione per il giornale quotidiano), mi fu impossibile assistere al Comizio e più che mai prendere la parola con gli altri oratori.

« Torino, 17 settembre 1906.

« Dario Sessa. »

La partenza della Regina madre.

Il viaggio in Francia della Regina madre, già fissato per ieri, è stato rinviato a oggi. S. M. è partita alle ore 12 dal Castello di Stupinigi, e per Rivoli, Oulx e Clavières, ha valicato il confine francese toccando Briançon.

Come già abbiamo detto, S. M. viaggia in istretto incognito.

L'arrivo del Conte di Torino.

Il Conte di Torino è giunto stamane nella nostra città per incontrare il fratello Duca degli Abruzzi.

Echi di feste patronali.

Il Comitato delle feste del Borgo Crocetta ringrazia quanti cooperarono al risultato di esse, e comunica che l'attivo del Banco di beneficenza fu di L. 1054 65, versate al cav. Ettore Barberis, tesoriere dell'Asilo infantile Borgo Crocetta.

— La Società Operaia femminile di Madonna di Campagna e Lucento in sua assemblea ha votato un vivissimo ringraziamento a S. M. la Regina per l'oblazione ricevuta per il Banco di beneficenza, un ringraziamento alla presidenza onoraria della Società e a quanti contribuirono all'esito della festa. L'incasso fu così distribuito: L. 544 37 alla Società Operaia femminile; L. 182 76 all'Asilo infantile « Francesco Dorio ».

Incendi.

Per causa ignota s'incendiava un tratto della palizzata che ripara la ferrovia di Genova in regione Basse del Lingotto. Una guardia municipale ed il figlio d'un casellante, Antonio Riccone, abbatterono la palizzata, in modo da isolare il tratto in fiamme, così l'incendio si spense per mancanza di alimento.

— In regione Maddalena s'incendiò lo strame di un bosco. Le fiamme si propagarono subito. Guardie municipali e contadini riuscirono a spegnerle dopo quattro ore di lavoro reso difficilissimo dalla mancanza dell'acqua. Rimasero danneggiate le piantagioni per un tratto di quindici giornate di terreno.

Il coltello degli sconosciuti!

Il muratore Tosco Francesco, d'anni 29, da Villastellone, abitante in via Silvio Pellico, N. 26, si recò ieri sera al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla coscia sinistra prodotta da una coltellata datagli da uno sconosciuto senza alcuna causa!

Occhio alle dita.

Il muratore Giacomo Bolla, d'anni 45, abitante in via Ciriè, 5, si lasciò cogliere la mano sinistra sotto un lastrone di pietra che stava rimovendo, ed ebbe schiacciate le dita. Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, fu giudicato guaribile in venticinque giorni.

Chi la prende.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato d'una ferita lacero-contusa al capo certo Giuseppe Carbone, d'anni 23, il quale era stato percosso da uno sconosciuto senza alcun motivo. Guarirà in sette giorni.

Ferimento.

Il falegname Ferriolo Giuseppe, mentre passava in piazza Castello, fu ferito al braccio sinistro da uno sconosciuto, e ciò per nessun motivo; così almeno assicura il ferito. I sanitari del San Giovanni lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

In arresto.

Ieri furono arrestati per furto certi Sapegno Giuseppe, Ghione Stefano, Sigua Tommaso, Gemello Luigi e Radi Claudio. Quest'ultimo per un furto avvenuto a Cavoretto.

Nel discendere dalla tranvia.

Lo scalpellino Pornaso Michele, d'anni 36, in via Orbassano, all'altezza della via Amerigo Vespucci, volle scendere da una carrozza elettrica in moto e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Due guardie municipali, dopo averlo medicato col preparato antisettico, lo fecero stabilmente medicare all'Ospedale Umberto I, ove lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Un giovane diciottenne che si spara due colpi di rivoltella.

La cronaca dei suicidi, la quale troppo sovente offre materiale di lavoro alla prosa dei cronisti, registra un altro tentativo di suicidio di un giovanotto diciottenne, un imberbe quasi, che della vita conosce appena i primi albori. E il movente? Contrasti d'amore, dice nella sua fredda concisione la prima relazione ufficiale dell'avvenimento. In realtà sembra che il contrasto consista semplicemente in un capriccio o in un ripicco. La madre stessa del giovane, a chi la interrogava in proposito, non seppe dare che delle risposte vaghe ed imprecisate. Il figlio diciottenne era in relazione con una ragazza e voleva sposarla. Le due famiglie non erano contrarie al matrimonio.

— Ma dunque, perchè il ragazzo voleva morire? — fu chiesto alla madre.

E questa stringendosi nelle spalle:

— *Cosa ch'i l'hai da dije: a l'è 'n tòirò ch'as na compisa guenta!*

Intanto, per causa del *tòirò*, il giovane — che è certo Colla Attilio, cocchiere pubblico — ieri sera, mentre era nella scuderia in via Torino, N. 23, si esplose due colpi di rivoltella al collo. Al rumore delle detonazioni accorse la madre abitante in un alloggio superiore della stessa casa e un suo zio, Negri Carlo. Il dottor Damaso Pallieri, sopravvenuto poco dopo sul posto, rilevò che uno dei colpi aveva deviato e che l'altro aveva prodotto una ferita che da un primo esame non sembrava grave.

Il giovane fu poscia trasportato al S. Giovanni ove ebbe le cure del dottor Ferrero, il quale lo giudicò guaribile in una diecina di giorni, salvo imprevedibili complicazioni.

Un capomastro aggredito e derubato in Borgo Po.

Le condizioni della sicurezza pubblica in Borgo Po destano da qualche tempo delle giustificate inquietudini fra gli abitanti della popolosa regione per la presenza di un piccolo, ma audace manipolo di rapinatori notturni, delle cui imprese abbiamo già avuto occasione di intrattenerci nelle nostre quotidiane note di cronaca.

Nel giro di pochi giorni varii cittadini rincasanti in una o in altra via del Borgo subirono la sgradita sorpresa di essere fermati, aggrediti e depredati. Se qualcuno potè sfuggire ai loro tentativi è solo in grazia del proprio sangue freddo e della propria energia. Ciò che specialmente desta impressione è l'audacia singolarissima degli ignoti bricconi. Basta dire che una delle loro imprese fu compiuta alle ore 21 in via Romani, verso l'estremità di via Monferrato, località che ha una densa popolazione ed è perciò animatissima nelle ore serali.

E veniamo all'impresa ultima, compiuta l'altra notte in danno del capomastro Arduino Viscusso, abitante in corso Casale, N. 10.

Verso le 2 l'Arduino si restituiva alla sua abitazione per via Moncalieri. Giunto nelle vicinanze dello Stabilimento Diatto, egli si incontrò in due sconosciuti, uno dei quali lo afferrò per il collo, stringendo forte, mentre l'altro, con rapide mosse, gli frugava nelle tasche. Fu così derubato dell'orologio e del portafogli contenente L. 50 e una cambiale di L. 500.

Compiuta l'impresa, i due ladri abbandonarono la loro vittima e si allontanarono fra le tenebre.

Il lavoro dei ladri.

Ignoti ladri, muniti di false chiavi, entrarono nell'abitazione del signor Bonetto Giuseppe, in via Principi, N. 4, e, aperto un armadio, rubarono una quantità di oggetti d'oro e brillanti del valore di circa 1500 lire.

— Il gelatiere Boglione Francesco denunziò che ignoti ladri gli rubarono una sorbettiera piena di gelati del valore di una cinquantina di lire.

— Demaria Francesco, assistente ai lavori murari al Camposanto, denunziò che altri ignoti, entrati negli uffici dell'Impresa, rubarono alcuni effetti di vestiario in danno dell'impresario signor Zola Francesco ed altra roba in danno di Buscaglione Giuseppe.

Stato Civile di Torino

17 settembre 1906.

NASCITE 10: cioè maschi 5, femmine 5.

MATRIMONI: Bosetti Giuseppe con Morando Elvira — Unia Valentino — con Rosso Angela — Como Giovanni con Gilardi Luigia — Gay Paolo con Piovano Rosa — Garnero Luigi con Bardino Caterina — Borghi Giacomo con Tibaldo Agostina — Forno Giacomo con Arnodo Adele — Massarobelli Ernesto con Zavattaro Angela — Pronotto Giovanni con Cavaliere Ernesta — Viola Luigi con Molin Tertisto — Fedio Francesco con Giannotti Caterina.

MORTI: Veglia Florenzo, d'anni 27, di Torino, materassaio, via Guastalla, 9.
Castagno Giuseppina (v.) n. Lunel, id. 65, di Poirino, agiata, via Vanchiglia, 2 bis.
Casasso Giacinta (v.) n. Grogno, id. 79, di Loyal, agiata, corso Francia, 9.
Trucco Giacomo, id. 9, di Torino, scolaro, via Trivero, 22.
Bianco dott. cav. Nicolò, id. 76, di Villanova d'Asti, medico-ch., via Circonvallazione, 182.
Carracuso Giuseppe, id. 51, di Napoli, ufficiale.
Garda Francesco, id. 23, di Torino, pellicciaio.
Bessone Natale, id. 76, di Torino, operaio.
Bogetto Giuseppe Ena., id. 70, di Vercelli, sala.
Barberis Giov., id. 08, di S. Damiano Asti, sarto.
Bertea Maria n. Tarioce, id. 50, di Cerrè, casal.
Marchetto Giovanni, id. 36, di Casteldelfino, caff.
Ferretti Lepido, id. 37, di Correggio, guardia di città.
Nielli Francesco, id. 60, di Torino, verniciatore.
Ufmanville Michele, id. 62, di Torino, panattiere.
Vela-Gera Bernardina (v.) n. Bertarione-Baverono, id. 80, di Vico Canavese, contadina.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 3.

COSE LIETE.

Ci scrivono da Savigliano, 17:

Sua Maestà il Re, di *motu proprio*, ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine Ss. Maurizio e Lazzaro al conte Edoardo Bosti, che da ben cinquanta anni consecutivi copre la carica di consigliere comunale di questa città.

Il Congresso provinciale magistrale a Domodossola

Ci scrivono da Domodossola, 17:

Animatissimo riuscì l'importante Congresso magistrale della provincia di Novara, tenutosi nella nostra città. Il Municipio aveva messo il teatro Galletti a disposizione dei congressisti. Il Congresso fu organizzato dal prof. Arturo Rinaldi, presidente della sezione ossolana dell' U. M. N.

Numerosissimi furono gli intervenuti. I temi discussi furono i seguenti: 1.o Riforma del Consiglio provinciale scolastico; 2.o Le Corporazioni religiose nelle scuole elementari; 3.o Pareggiamento degli stipendi.

La discussione sul secondo tema fu vivacissima. Ed esauriente fu la relazione del maestro Monti su tale argomento, del quale fu approvato a grande maggioranza un ordine del giorno [illegible] cento voti perchè i componenti di Corporazioni religiose non siano ammessi nelle scuole elementari pubbliche, in omaggio al principio della libertà di culto e di coscienza. Le parole dell'ordine del giorno sono degne di commento.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I casi di Russia.

Un altro generale preso a rivoltellate — Le prepotenze dei soldati — I soliti attentati — Una cortesia del Governo svedese — Il ritorno della famiglia imperiale.

Pietroburgo, 18, ore 8,5.

Si ha da Varsavia in data di ieri sera: « Il generale Doroschvski, giudice al Consiglio di guerra, mentre si trovava oggi in una vettura di piazza, fu ferito da colpi di rivoltella. L'autore dell'attentato è fuggito.

« Ieri sera un soldato ubbriaco avendo incontrato alcuni ufficiali in vettura, fermò il veicolo e brandì la sciabola gridando: « Voi passeggiate in vettura mentre noi siamo obbligati a fare pattuglie per le vie. » Allora un ufficiale pose mano alla rivoltella e fece fuoco sul soldato ferendolo mortalmente. La Polizia procedette all'arresto d'un Comitato terrorista locale accusato dell'assassinio di parecchi agenti di polizia e funzionari.

« Una banda di quaranta individui ha tentato di operare un colpo di mano la notte scorsa contro una casa di correzione a Mokotow, nella quale si trovavano circa settanta detenuti politici. Una pattuglia ha impedito l'esecuzione di questo progetto. Essa fece fuggire la banda sparando colpi di fucile. Cinque persone vennero arrestate ».

Il delegato dei costituzionali democratici è ritornato da Stoccolma ed ha avvertito che il Governo svedese non poteva permettere un Congresso in Svezia, per necessità di cortesia internazionale. Secondo gli accordi attuali, il Congresso si aprirà a Elsingfors in principio di ottobre.

Un uomo travestito da ufficiale dei cosacchi è stato arrestato nei dintorni di Peterhoff, armato di rivoltella e di un pugnale.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota: « Annunciammo il 13 settembre che l'Imperatore e l'Imperatrice, col Principe ereditario, erano partiti sull'*yacht* imperiale *Standard* pel golfo di Finlandia allo scopo di fare un'escursione di alcuni giorni. Si tratta di un viaggio di riposo che l'Imperatore intraprende quasi ogni anno, dedicandosi abitualmente durante l'escursione a partite di caccia. Tutti i motivi politici attribuiti a tale viaggio da giornali esteri sono assolutamente infondati. »

Lo Tsar e la famiglia Imperiale ritorneranno domani a Peterhoff per assistere ai funerali di Trepoff ed alla festa annuale dei cavalieri della guardia della Imperatrice vedova.

Dopo domani saranno celebrati a Peterhoff i funerali di Trepoff. La famiglia imperiale ripartirà in seguito per passare otto giorni nell'arcipelago di Finlandia.

Si ha da Odessa: Il processo dei marinai implicati nella rivolta del Mar Nero, che era stato aggiornato in seguito al furto del *dossier*, sarà tosto ripreso. L'ammiraglio Skrydloff, temendo nuovi disordini durante il processo, lo ha trasferito a Otchakow, ove il Consiglio di guerra siederà in una fortezza che è affatto isolata dalla città.

La pace a Cuba prossima?

Washington, 18, ore 7,15.

La Legazione cubana ha ricevuto il telegramma seguente dal segretario di Stato cubano: « Le ostilità sono sospese dalle due parti. Si crede che la pace sia prossima. »

Telegrafano pure dall'Avana: Una violenta esplosione, che si crede opera di incendiari, ha fatto saltare due edifizi, che si incendiarono. Sei persone uccise e parecchie ferite.

Londra, 18, ore 8,16.

Il *Times* ha da New York: « Un telegramma da Cuba annuncia che in una riunione dei capi ribelli al Palazzo di Città di Bejucal è stato deciso, dopo parecchi violenti discorsi, di respingere la proposta di pace. Bejucal è situata a 15 miglia al sud dell'Avana. I membri del Gabinetto cubano dichiarano stasera che non vi è alcun mezzo per ristabilire la pace senza l'intervento degli Stati Uniti. »

Dopo la pubblicazione del decreto sospendente le ostilità, degli emissari del Governo partirono in automobile per conferire coi capi rivoluzionari. Il generale Menoval, accompagnato da due membri del Congresso, si recò a Vegas, ove il capo partito liberale Zajan ha stabilito il suo accampamento colle truppe del generale Dastinnos, mentre altri inviati recavansi al Guanajal, che ora è occupata da un forte distaccamento di insorti sotto gli ordini del membro del Congresso Marotti.

Si ha da Washington che, in seguito alle misure prese, il Governo degli Stati Uniti, in caso di un intervento a Cuba, potrebbe sbarcare 6000 marinai e soldati di fanteria di marina in quattro giorni.

I saccheggi di una banda mussulmana al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8:

I giornali hanno da Tangeri che una banda di mussulmani dello sceriffo Ma El Einne attaccò e saccheggiò un'officina appartenente ad un meccanico francese, certo Leoyer. Tale officina è situata presso le porte della città. I mussulmani, in numero di cinquanta, entrarono in città, percorsero le vie proferendo minaccie di morte all'indirizzo dei francesi. Un inglese, minacciato, dovette rifugiarsi al suo Consolato. La stessa banda ritornò all'officina e tirò delle fucilate contro gli operai spagnuoli che vi lavoravano. Essi però non furono colpiti e fuggirono. Il console di Francia e l'intero Corpo consolare ha diretto perciò al Governo marocchino dei reclami e delle proteste. Dopo la partenza dello sceriffo pare sia stato stabilito che si trattava di una manifestazione anti-cristiana, perchè gli israeliti e gli inglesi non erano stati attaccati.

Si temono nuovi disordini in Bulgaria.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 8,10:

Un dispaccio da Atene al *Petit Bleu* annunzia che si temono da parte dei bulgari nuovi eccessi anti-greci per il giorno di mercoledì, 19 corrente, nel quale ricorre l'anniversario dell'unione della Bulgaria alla Rumelia orientale. Il Governo bulgaro, cosciente della sua responsabilità, prende delle straordinarie misure di precauzione. Numerosi greci residenti in Bulgaria e in Rumelia si sono rifugiati ad Atene.

Nuovi grossi incendi nella Francia Meridionale.

Ci telegrafano da Tolone, 18, ore 8,45:

Nuovi incendi di foreste si sono dichiarati in parecchi punti del dipartimento. Da tre giorni le foreste dei paesi di Colobrière, Cuers e Sollière sono in preda alle fiamme. Non si segnala alcuna disgrazia alle persone, ma la tempesta rende più difficili gli sforzi dei salvatori. Le truppe e la popolazione combattono vivamente il fuoco. Al largo il mare è molto grosso e la navigazione ne è resa pericolosa.

***

Ci telegrafano da Nizza, 18, ore 0,30:

Gli incendi dei boschi continuano con violenza inaudita, alimentati dai venti. Il fuoco, che si estende su larghissimo spazio, si dirige verso il mare. Giunsero per operare il salvataggio 1200 uomini di truppa. Gli abitanti sono costernati.

Il ricevimento alla Prefettura di Marsiglia

I brindisi dei consoli.

Marsiglia, 18, ore 7.

Ieri sera un ricevimento è stato dato nel grande salone della Prefettura dal prefetto e dal presidente del Consiglio generale in onore degli ufficiali delle navi estere ad eccezione di quelli della squadra italiana partita alle ore 18 da Marsiglia. I consoli generali d'Inghilterra, d'Italia, Spagna e Russia erano presenti. Il generale Matthis e gli ufficiali del 15° Corpo d'armata, il vice ammiraglio Touchard e gli ufficiali della squadra del Mediterraneo, il sindaco di Marsiglia e le Autorità vi assistevano. Esthier, presidente del Consiglio generale, ringraziò gli ospiti a nome dell'assemblea del Dipartimento e si felicitò delle feste presidenziali che hanno riunito a Marsiglia in una cordiale fratellanza le marine italiana, spagnuola, inglese e francese nonchè gli ufficiali francesi dell'esercito di terra. Dopo aver bevuto alla salute dei Sovrani inglese, italiano e spagnuolo, egli invitò i presenti a bere alla Francia repubblicana ed al venerato presidente Fallières.

Il comandante dell'incrociatore inglese *Cumberland* ringraziò il presidente dei suoi sentimenti di amicizia fraterna, che troveranno un'eco nel cuore della nazione britannica. « Altra volta — disse egli — esistevano delle divergenze fra le due nazioni. Ma la pace è fatta e noi abbiamo appreso a rispettarci mutualmente. » Il console generale d'Inghilterra Cecil Gurney si associa a queste parole e dice: « Noi marciamo verso la fratellanza umana, la più grande felicità dei popoli con delle relazioni commerciali e di vicinato esenti da gelosia. » Egli beve a Marsiglia laboriosa ed ospitaliera. Il console d'Italia si felicita del carattere amichevole di questa festa fraterna e beve alla prosperità ed alla grandezza della Francia. Il console di Spagna, dopo aver ringraziato per l'accoglienza calorosa fatta alla marina spagnuola, amica della marina francese, saluta la valorosa nazione francese e beve alla sua prosperità, grandezza e gloria. Dopo alcune parole del prefetto, l'ammiraglio Touchard ed il generale Matthis si rallegrano di questa festa della pace. Il ricevimento continuò in mezzo alla più viva simpatia fra i rappresentanti e gli ufficiali delle quattro nazioni.

Il Vaticano non fa questione politica colla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

L'*Eclair* dice che il suo corrispondente romano è stato ricevuto dal Papa, che lo ha incaricato di protestare altamente il suo affetto per la Francia. Ricevuto dal cardinale Merry del Val, lo stesso giornalista ottenne interessanti dichiarazioni: « Noi ci troviamo — dice il cardinale — di fronte a due partiti di eguale intransigenza. I realisti vorrebbero che la Santa Sede condannasse i repubblicani. I repubblicani non perdonano al Papa di non escludere i realisti. Ora, ciò noi non lo possiamo. Noi non abbiamo da fare della politica. I due campi contengono entrambi dei cattolici che hanno diritto alla nostra eguale sollecitudine ed alla nostra benevolenza. » Merry del Val dice che la Santa Sede ha fatto prova di longanimità verso il Governo e di amicizia verso la nazione stessa. Nella questione del protettorato, specialmente, la Santa Sede dice ancora ai religiosi di Oriente di non separarsi dalla Francia. Merry si meraviglia di essere stato rappresentato come nemico della Francia. Non ha alcuna ragione di non amare i francesi. Egli si dice indignato che si sia potuto dire che il Papa cederebbe, costretto dalla questione di denaro.

Un'officina di Grenoble assediata ed assalita da dimostranti.

Un conflitto con 20 feriti.

Ci telegrafano da Grenoble, 18, ore 9:

Ieri, verso le ore 21, una banda di dimostranti, che dalle ore 18 scagliavano sassi contro un'officina, riuscirono a spezzare le imposte dell'abitazione dei portieri. Le imposte strappate vennero portate in mezzo alla strada con una parte del mobilio, al quale appiccarono il fuoco. I dimostranti, credendo che due di loro fossero chiusi nel Commissariato di polizia, crivellarono la porta di proiettili. La porta cedette verso le 21,30 ed i dimostranti penetrarono nell'ufficio del commissario, tolsero le carte ed il mobilio e vi appiccarono il fuoco prima che le truppe potessero intervenire.

Verso le ore 22 nuovi rinforzi di truppe giunsero mentre durava l'incendio del mobilio del Commissariato. Si fecero le intimazioni, e la fanteria eseguì due cariche. Alcuni dimostranti, rifugiatisi sui tetti, continuarono a lanciare sassi.

Il numero dei feriti negli incidenti di ieri è di venti, fra cui due commissari di polizia, un comandante di artiglieria, varii capitani e ufficiali di artiglieria e genio. Un soldato del genio è all'ospedale piuttosto gravemente ferito avendo ricevuto un mattone sulla testa. Delle nuove misure sono prese. Si attendono dei corazzieri da Chambéry e Lione.

La causa del disastro del forte di Montfaucon.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8:

La causa della catastrofe del forte di Montfaucon sarebbe il cattivo stato del parafulmine, che attualmente è in riparazione. Blocchi di roccia e grosse pietre furono lanciati a oltre 1200 metri dal forte. Le case più vicine al fortilizio furono distrutte. Il cortile del forte è ingombro di macerie, che raggiungono l'altezza di 4 metri.

Secondo il *Temps*, il forte conteneva oltre che 63 mila chilogrammi di esplosivi ordinari e parecchie migliaia di cartucce.

Teresa Humbert vuole andare in Inghilterra ed in Ispagna

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8:

Teresa Humbert domandò al Ministero dell'interno l'autorizzazione di recarsi in Inghilterra, ove abitano i Crawford, ed eventualmente in Ispagna per entrare in possesso del suo milione. Ma il ministro rifiutò, la base alla legge sulla liberazione condizionale, per la quale è vietato a Teresa Humbert di uscire dal dipartimento della Senna.

Una gran "serrata" in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,45:

Si ha da Verrières: Gli industriali della città, in un'assemblea tenuta nella sede della Federazione industriale tessile, hanno decretato la serrata generale di tutti gli stabilimenti tessili di Verrières e della regione. In seguito a questa determinazione, che è stata provocata da due scioperi, ventimila operai dovranno lasciare le officine.

Il Cirillo ed il D'Angelo non hanno complottato!

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 8,50:

L'istruttoria giudiziaria non ha potuto stabilire nulla circa il preteso complotto anarchico. Cirillo sarà processato per falsa dichiarazione d'identità, per violenze e vie di fatto, ed il D'Angelo per furto.

Le pazzesche imprese di un ciclista

Ci telefonano da Roma, 18, ore 8,10:

Un altro ciclista, Luigi Colombo, d'anni 18, che ieri sera volle tentare la discesa della scalinata di Santa Maria Maggiore in bicicletta, cadde a metà corsa e battè col capo sulla scalinata. E' stato ricoverato all'ospedale, con minaccia di commozione cerebrale.

La regina Elena a Cuneo.

Ci telefonano da Cuneo, 18, ore 12,10:

Stamane, alle ore 10,30, proveniente da Racconigi, è giunta la regina Elena per visitare l'Esposizione promossa dal Patronato delle giovani operaie. Fu ricevuta da Galimberti e dal sindaco. Le patronesse e le giovani fecero alla Regina una splendida accoglienza.

Poscia S. M. la Regina, sempre acclamata, ha visitato l'Esposizione, interessandosi ed esprimendo la sua soddisfazione per la bella riuscita della Mostra. Le patronesse offrirono alla Regina uno splendido costumino delle nostre valli per la principessa Jolanda. Il dono fu graditissimo. Ovunque acclamata e festeggiata, S. M. visitò pure gli annessi locali della Società Operaia, la Cucina economica e la sede della refezione scolastica. Alle ore 11 la Regina partiva alla volta di Racconigi.

Ricevimenti alla reggia di Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 18, ore 11,30:

Il Re ricevette stamane in privata udienza il presidente del Tribunale di Saluzzo il procuratore del re, il tenente-colonnello Bosio cav. Alfredo comandante il presidio locale, ed il conte Galateri di Genola.

Le apprensioni ad Intra in seguito allo sciopero generale

Ci telegrafano da Intra, 18, ore 8,30:

Lo sciopero generale è completo ed oggi sarà esteso a tutta la regione. Anche i cattolici vi partecipano attivamente. Colonne fitte di lavoratori percorrono la città cantando l'Inno. Si teme che possa essere mantenuto l'ordine. Gli stabilimenti sono occupati militarmente.

Altri furti in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 9:

Il *Popolo Romano* reca che anche altri furti si sarebbero constatati nel casino di papa Leone in Vaticano. Sarebbero scomparsi due artistici candelabri e sarebbe stata trovata staccata dalla nicchia una statua allo scopo evidente di portarla via.

Una dimostrazione a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 18, ore 8,35:

Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni. I reazionari tentarono di fare provocazioni rompendo una lastra del portone municipale. I liberali, i socialisti e gli studenti, allcatisi, misero in fuga i reazionari. Si è poscia costituito un corteo di parecchie migliaia di persone. Vennero fatte acclamazioni per l'Università di Trieste. La Polizia fece tre arresti. Il *Piccolo* domanda un'inchiesta e vuole che si proceda contro le guardie di polizia.

Borsa di Torino.

18 settembre.

Rendita corso medio d'uff. **102 57 1/2.**

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 60.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 85, lettera 99 95.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 875, lettera 99 975.
Germania 4 1/2: denaro 123 05, lettera 123 15.
Londra 3 1/2 denaro 25 16, lettera 25 19.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1313 1/2
» Banca Commerciale 932 1/2, 933.
» Credito Italiano 635.
» Bancaria Italiana 328.
» Diatto 490, 493.
» Fiat Nuove 716, 717.
» Rapid 195 1/2, 196.
» Concimi 391, 393, 394, 396, 398.
» Breda 375.
» Italo-Americana 534.

Sempre animate le Concimi e le Breda. Diatto in nuovo aumento e molto ricercate. Bancari e Ferroviari quasi nominali, come pure i valori Automobilistici. Si nota molta scarsità di denaro. Questo susseguirsi di giorni festivi, interrompendo la settimana, disturba assai il mercato.

Venerdì, 21, e sabato, 22 corrente Borsa chiusa.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 17 settembre 1906.

Valori	Genova	Roma	[illegible]	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	102 67 1/2	102 60	— —
» » f. m.	102 75	102 77 1/2	102 77	102 75
» 3 1/2 0/0 p. c.	102 10	102 20	102 10	102 15
» 3 0/0	— —	75 —	— —	—
Banca d'Italia	1313 —	1317 —	—	1313 —
Meridionali	803 —	803 —	803 —	803 —
Mediterranee	477 —	478 —	478 —	477 —
Banca Generale	— —	19 —	19 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1613 —	— —
Colonif. Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Nav. Gen. Italiana	468 —	468 —	468 —	— —
Raffin. Zuccheri	405 —	— —	405 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	60 50	— —
Società Veneta	— —	— —	91 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	350 50	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	357 5	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	516 75	— —
» » 3 1/2 0/0	— —	— —	498 75	— —
Cassa Risparm. 5 0/0	— —	— —	515 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	[illegible] —	— —
Acqua Marcia	— —	1500 —	— —	— —
Immobiliare	— —	300 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	330 —	— —	— —
» Gas	— —	1332 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	491 —	— —	— —
Banco Roma	114 —	114 50	114 —	114 50
Credito Italiano	635 —	635 —	634 —	—
Soc. Ital. Carburo	— —	1291 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	341 50	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	570 —	— —	— —
Banca Commerc.	932 —	932 —	932 —	— —
Azioni Terni	2250 —	—	2250 —	— —
» Edison	— —	— —	874 —	— —
Eridania F. Zucch.	1458 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	86 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	483 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 87	99 90	99 85	99 90
Londra	25 16	25 15	25 16	25 16
Germania	123 14	123 0	123 5	123 10

Roma, 17 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 65 79	100 65 70
4 0/0 netto	102 48 74	100 48 73
3 1/2 0/0 netto	102 10 83	100 35 81
4 0/0 lordo	73 09 08	72 49 03

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 67.
» » 3 75 0/0 p. f. m. 102 75.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 p. f. m. 102 15.

Banca d'Italia 1313 — Commerciale 932 — Credito 635 — Banco Roma 114 50 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 568 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 282 — Imprese fondiarie 121 — Meridionali 803 — Mediterranee 478 — Venete 91 — Navigazione Generale 468 — Tramways-Omnibus 330 — Acqua Marcia 1505 — Condotte d'acqua 491 — Gas 1732 — Pantanella 87 — Zuccheri Romani 97 — Terni 2250 — Ferriere 307 — Metallurgica 168 — Elba 456 — Ansaldo 419 — Piombino 283 — Antimonio 465 — Montecatini 137 — Eritrea 15 — Anstó 472 — Carburo Romano 1293 — Kerka 405 — Forni elettrici 98.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17,30:

Borsino del mattino — Ore 12.

Senza variazioni di sorta, la Rendita oggi si mantenne ancora a 102 60 per contante e 102 75 fine mese. Valori ancora calmi, ma poco negoziati. Breda 366, 372; piuttosto offerte le Edison e le Italo-Americane. Cambi stazionari.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Esordiamo anche per l'entrante settimana calmi e con pochissimi affari. La Rendita si mantenne intorno a 102 60 per contante e 102 77 fine mese. Nei valori troviamo leggermente meno fermi i Bancari, i Ferroviari e le Edison; quest'ultimi da 874 a 871 50. Per contro abbiamo le Terni progredite da 2238 a 2246 e 2244. Le Italo-Americane da 331 50 a 333, ed i Concimi da 386 a 391; Breda da 366 a 374. Cambio a 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita 102 83 — Banco 1313 — Comit 933 — Credito 634 — Meridionali 803 — Mittel 476 — Rubattino 400 — Raffinerie 406 — Industrie 380 — Eridania 1459 — Marsini 338 — Terni 2234 — Armstrong 421 — Elba 456 — Savona 466 — Molini 334 — Siemolerie 429 — Carburo 1290 — Kerka 403 — Imprese 121 — Italo 267 — Rapid 194 — Officine 000 — Voltri 000 — Banco Liguria 320 — Ferriera Prà 146.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	inquotato
» » 3 0/0	ex 96 87
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	88 11/16
Obbligazioni Lombarde	333 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo unificato	97 05
Banca di Parigi	1568 —
Tunisino	474 —
Egiziano 4 0/0 rend.	105 87
Rendita Ungherese 4 0/0	96 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	95 15
Banca Ottomana	667 —
Argento fino	116 50
Credito Fondiario	inquotato
Suez	4466 —
Lotti Turchi	148 75
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	— —
Nuovo prestito Russo	8: 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 60
Banca di Francia	inquotato
Cambio su Madrid	1: 0:
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita Serba 4 0/0	—

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

18 settembre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 5000, da L. 1 75 a 2 50 — Moscato Mg. 500, da L. 2 a 3.

Alba. — Dolcetti Mg. 40,336, da L. 1 90 a 2.

Alessandria. — Uvaggi Mg. 1500, da L. 1 75 a 2.10.

Tortona. — Uva nera di collina, Mg. 5000, da L. 1 80 a 2 — Uva bianca di collina Mg. 2000, da L. 1 70 a 1 90 — Uva nera di pianura Mg. 3000, da L. 1 50 a 1 90.

***

Ci scrivono da Cocconato, 16:

La vendemmia in questo territorio principierà giovedì, 20 corr. mese; essa si presenta bene; le uve sono belle e ben mature; quindi i compratori potranno essere ben serviti.

***

Ci scrivono da Ovada, 16:

Anche in questa plaga ferve la vendemmia. Il raccolto è abbondante, ottimo sarà il liquore che si spremerà dai neri grappoli stati recentemente irrorati e maturati al caldo sole di agosto.

Si notano già molti negozianti venuti dal Milanese e dalla Liguria. Se non si avesse a deplorare il danno cagionato dalla *cochis*, sarebbe questa una di quelle annate che i nostri viticultori benedirebbero sempre con riconoscenza. I prezzi variano dalle L. 2 a 2 50 fino a L. 3.

***

Ci scrivono da Acqui, 16:

Moscato bianco: Pesato per uso dei privati miriagrammi 158.

Uve nere d'ogni qualità (esclusa la barbera): Mg. 3622, da L. 1 70 a 2.70 al Mg.; ammontare L. 7840 65; prezzo medio L. 2 109; pesata per uso dei privati Mg. 7820.

Nella Mercuriale non sono comprese le uve pesate con pesi di privati.

FALLIMENTI

Acqui. — Con sentenza odierna fu dichiarato a propria istanza il fallimento di Priolio Giovanni fu Giuseppe, negoziante commestibili in Lonzolo, Giudice delegato Barone Arcumani; curatore provvisorio Bistolfi-Carozzi avv. Alessandro. Prima adunanza 27 settembre 1906, ore 10; termine presentazione titoli 12 ottobre 1906; chiusura verifiche 25 ottobre 1906, ore 10. Attivo L. 8300; passivo L. 18,000.

Asti. — Con decreto 13 corrente si ordinò dal Tribunale d'Asti la convocazione dei creditori nel piccolo fallimento di Argen Rodolfi Cassano, di Asti, sull'istanza della Ditta Novaro, di Oneglia. Venne nominato commissario l'avv. Pasquero Cesare, procuratore, di Asti. La procedura si delegò la pretore di questo I mandamento.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 17,5:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: Come prevedevasi, la siccità ha cominciato a produrre qualche danno in molte regioni. Le uve per qualità e quantità non daranno certamente il prodotto che si sperava nel mese scorso; tuttavia in complesso vi sarà un raccolto soddisfacente. La raccolta del granoturco è terminata dappertutto e ha dato un prodotto abbondante e di buona qualità. La lavorazione della canapa è finita con ottimi risultati. Gli oliveti sono in generale sofferenti e daranno un prodotto scarso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 17 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,0; ore 15: 736,4; ore 21: 737,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15 sereno p. nuvolo; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 20,8 Minima + 13,0

Piazza Castello — Nella ghiaia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 17 + 20,9
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 10,5

19 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 14 tramonta alle ore 18, minuti 31.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 17 + 19,5
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 10,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	24,8	17.5	sereno	Pietroburgo	7.1
Milano	26.4	12.4	1/4 cop.	Odessa	11,8
Brescia	25,0	10,8	sereno	Amburgo	9 8
Venezia	24.0	12.8	3/4 cop.	Vienna	9.4
Bologna	26.1	16.2	1/2 cop.	Trieste	14,0
Ancona	24.8	15.0	3/4 cop.	Madrid	12.2
Livorno	5.6	11.4	1/4 cop.	Alessandria	24.0
Firenze	27.0	14.0	3/4 cop.	Parigi	10..
Roma	27.0	16.0	sereno	Nizza	18,0
Bari	26.6	17.8	1/4 cop.	Ginevra	6..
Napoli	28.0	15,5	»	Costantin.li	17.4
Palermo	29.1	18.8	sereno	Malta	26.2
Messina	29.1	[illegible]	»	Tunisi	—
Cagliari	24.0	15.5	»		

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 770 sulla Russia settentrionale; minima a 756 sull'Italia centrale.

Italia nelle 24 ore. — Barometro diminuito fino a 2 mm. lungo il versante adriatico, aumentato altrove fino a 7 mm. su l'Alta Italia. Temperatura diminuita fino a 6 gradi sull'Italia superiore, irregolarmente variata altrove; venti forti intorno a ponente; pioggie con qualche temporale sulla valle Padana, versante sud dell'Adriatico e Campania. Stamane cielo nuvoloso lungo versante adriatico, sull'Italia centrale ed isole. Mare agitato; venti forti intorno ponente. Barometro minimo a 758 sull'Italia centrale; massimo a 762 al sud.

Probabilità: Cielo quasi generalmente vario, con qualche pioggerella; venti forti o moderati settentrionali; mare agitato o mosso.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 21: Quarta rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Bichel), ore 20,45: *La prima notte.* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Oreste Calabresi), ore 20,45: *La Telegrafista.* (Nuovissima). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Follano e Lauri), ore 21: *La Geisha.* — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Duse), ore 20,45: *Fedora.* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

La moglie LEONILDA ZACCONE, la sorella TERESA BILETTA vedova NEGRIA, la cognata NANCY OGGERO vedova BILETTA, i nipoti e parenti tutti, addoloratissimi, partecipano la perdita del loro amatissimo

Geom. Pietro Biletta

d'anni 81

munito di tutti i conforti religiosi, avvenuta alle ore 2 del giorno 16 corrente.

Per volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali, non si accettano fiori e si ringrazia anticipatamente quelle persone che interverranno alla mesta cerimonia.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo domani, 19 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Vanchiglia, 20. 19776

La signora ADELAIDE PEYRETTI, profondamente commossa, ringrazia tutti quanti vollero tributare un'ultima dimostrazione d'affetto al suo carissimo figliuolo

BRUNERIS GIACOMO

ed in ispecial modo il Sindaco di Salassa, sig. Perona, la sua signora moglie e congiunti, e gli amici e conoscenti intervenuti da Torino.

Salassa, 17 settembre 1906. 19780

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Svariatissime applicazioni del Fermento puro di uva Jacquemin

— Ad un vecchio di 82 anni, che, in seguito ad influenza, era ridotto a non poter sopportare alimenti di sorta, nel quale tutti i mezzi adoperati per far tollerare il regime latteo erano riusciti infruttuosi, fu somministrato il *Fermento Jacquemin.* Al 5° giorno di cura, il paziente potè tollerare il tuorlo d'uovo e cominciò a succhiare dei pezzettini di carne-arrosto. Dal 15° giorno in poi si andò sempre più accentuando la notevole miglioria, l'appetito ricomparve regolarmente e le forze si sollevarono, tanto che dopo un mese il paziente cominciò a fare una passeggiata quotidiana (Gaillard).

— Il Dr. Boell ha esperimentato anche su se stesso il *Fermento Jacquemin.* Sorpreso da totale mancanza di appetito, con nausea per ogni specie di cibo, stipsi ventrale ostinata ecc., dopo qualche settimana di cura cominciò ad appetire il cibo, a sentire il bisogno di una maggiore quantità di alimento, ad emettere *due volte al giorno feci abbondanti e semi molli.* Non ebbe a notare alcuna modificazione delle urine, nè come quantità, nè come frequenza, nè come reazione.

— Il Dr. Pelli, di Napoli, in due ammalati affetti da *dispepsia* e da *dermatosi* ribelli a qualsiasi cura, ebbe a notare, con la somministrazione del *Fermento Jacquemin,* che l'affezione cutanea migliorò come per incanto e che si verificò con una facilità di digestione molto accentuata, con un risveglio di appetito assai sensibile.

Le riportate osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di *malattie della pelle e vizi del sangue, di affezioni gastriche e intestinali.*

Ai malati di trar partito dei nostri consigli e guarirsi dell'uso d'un prodotto *realmente efficace e scientifico.*

Dr. MONTIGNY.

AI MALATI. — In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe mangiare più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchiere di Fermento d'uva Jacquemin. 2

Il signor Enrico Detken Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia dell'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

Deposito in Torino: Farmacia Chimica Taricco. *Alessandria:* Dr. G. Pugliese.

Il risultato non poteva essere migliore

Le Pillole Pink non procurano ai malati un sollievo momentaneo; danno la guarigione completa, definitiva. Non si può chiedere un risultato migliore.

Signor Giuseppe Mele.

« Il risultato datomi dalle Pillole Pink non poteva essere migliore, — scrive il signor Giuseppe Mele, insegnante comunale a Minturno (Caserta). — Da un anno soffrivo di dispepsia ribelle a tutte le cure. Le mie digestioni erano lente e difficili. Dopo ogni pasto, soffrivo assai. Mi alimentavo dunque assai male, e divenivo eccessivamente debole. Le emicranie, le vertigini, i ronzii agli orecchi divenivano sempre più frequenti. I medicamenti prescrittimi da due medici, non mi avevano dato sollievo, e non sapevo più come fare. A questo momento ricevetti l'opuscolo delle Pillole Pink e le numerose guarigioni che vi erano menzionate mi indussero a prenderle. Le Pillole Pink guarirono perfettamente il mio stomaco, i mali di stomaco sparirono ben presto. Le Pillole Pink modificarono altresì il mio stato generale, e da debole che ero mi hanno reso di nuovo forte ed energico. »

E' importante di non lasciar lungo tempo lo stomaco malato. Poichè lo stomaco è incaricato di alimentarci e di rinnovare ogni giorno le nostre forze, è facile comprendere quanto necessita che questo organo sia sempre in istato tale da poter far bene il suo servizio. Che lo stomaco rimanga soltanto otto giorni malato e noi non siamo più buoni a nulla perchè tutte le forze se ne vanno. La conoscenza di un buon medicamento per lo stomaco sarà dunque preziosa per noi. Le Pillole Pink sono un buon rimedio per guarire lo stomaco. Non lo diciamo soltanto: diamo anche e sempre la prova.

Esse sono pure sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, debolezza generale, reumatismo.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, via S. Girolamo, al prezzo di L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

Per un riordinamento ferroviario in provincia di Novara.

(Nostra corrispondenza).

Novara, 17, settembre.

E' degna di essere segnalata una estesissima inchiesta compiuta dalla nostra Camera di commercio sulla disorganizzazione ferroviaria della nostra provincia. A suo tempo vi avvertii della costituzione da parte della Camera di Novara di un Comitato centrale e di parecchi Sotto-Comitati nei centri principali della nostra provincia per accennare tutti i bisogni e tutti gli inconvenienti ferroviari del Novarese.

L'entusiasmo col quale tutti gli interessati risposero al questionario dimostra quanto utile sia stata l'iniziativa di Novara. Il Comitato centrale, coi dati ottenuti, dopo ampia e profonda discussione, venne nella determinazione di scindere dai voti stessi tutto quanto riguarda gli orari, pei quali riconosce doversi fare nuovi studi allo scopo di coordinare e ridurre in un complesso armonico i desiderii dei singoli Comuni, in parte fra loro contrastanti; determinava inoltre di sottoporre intanto alle competenti Autorità i desiderii della popolazione commerciante e industriale per quanto ha riguardo agli impianti, al materiale, ecc.

La presidenza fece in particolar modo in un ben elaborato Memoriale altresì le numerose proteste già fatte contro le continue sospensioni dei servizi, causa di gravi danni al commercio nazionale.

Così il memoriale rileva subito lo stato precario della stazione di Novara, insufficiente ai bisogni della città e al traffico che annualmente va aumentando per il sorgere continuo di nuove e fiorenti industrie. Enumerati i molti inconvenienti, chiude facendo voti per la costruzione di una nuova stazione rispondente ai criteri odierni e tale da poter sopperire ai bisogni futuri, che si prevede saranno in breve tempo raddoppiati.

Per la stazione di Trecate si conclude, dopo aver passato in rassegna le numerose deficenze, per la costruzione di un nuovo magazzino e tettoia per le merci, un binario morto, aumento personale, illuminazione, ecc.

Pure riparazioni e provvedimenti urgenti si reclamano per Borgolavezzaro e Vespolate, per Castelletto Ticino, per Borgovercelli, per Bellinzago e per Oleggio, dove si richiedono specialmente facilitazioni atte a sopperire al continuo ingrandire del mercato bovino, il doppio binario Torreberetti-Oleggio, ecc.

Molte e rilevanti sono le osservazioni per la stazione di Arona, prima quella dell'insufficienza dei carri, compendiate in sette capi di indiscutibile importanza.

Anche i Comuni di Fara, Sizzano, Prato Sesia, Rocca Pietra e Varallo lamentano bisogni e insufficienze non pochi.

Sulla linea Novara-Domodossola i lamenti sono generali e molti. Il Comune di Caltignaga, i Comuni di Suno, Cressa, Borgomanero, Gozzano, Omegna, Ornavasso, Piedimulera, Villadossola, Domodossola: tutti, chi più, chi meno, protestano e domandano.

Anche la linea Arona-Domodossola, e cioè i Comuni di Meina, Lesa, Stresa, Pallanza, Mergozzo, Cuzzago, Premosello, Vogogna e Beura, espongono una serie di lagni e di richieste ragionevoli e oneste. Pallanza specialmente, colla sua famosa stazione di Fondotoce, una vera turlupinatura fatta per allontanare anzichè attirare i forestieri, protesta nobilmente. Anche Vogogna ha dei seri bisogni, che espone.

La nostra Camera di commercio ha ottenuto così il suo primo scopo. Speriamo che la voce di chi reclama non sia stata invano gettata.

Una strage di ballerini.

Ci telefonano da Ivrea, 17, ore 23:

A Chiaverano, borgo industrioso, nella notte da domenica a lunedì avvenne un luttuoso fatto di sangue, della cui gravità da lungo tempo non si ricorda dagli abitanti l'eguale.

In questo borgo non solo gli uomini, ma anche le ragazze usano recarsi all'estero in cerca di fortuna.

Pastori Candida, giovane avvenente di anni 16, doveva lasciare oggi quel paese per emigrare a Londra. La madre, volendo procurare alla sua Candida alcune ore di svago negli ultimi giorni della sua permanenza presso la famiglia e quale commiato alle amiche, pregò certa Bergò Maria perchè lasciasse alle ragazze una sua camera, che aveva disponibile, per ballare.

La Bergò volentieri accondiscese al desiderio della madre della Candida e le danze si protrassero, animatissime, fino a tardi. Ad un certo punto però la comitiva sentì il bisogno di rinfrescarsi e decise di recarsi al *Restaurant Giglio*, dove avrebbero trovato il *comfort* necessario.

Le donne continuarono al *restaurant* fino alle ore 11: le graziose ballerine lasciarono quindi il locale; i giovani invece si fermarono ancora a bere l'ultimo litro. Ma male ne incolse loro. Fontana Pierino, appartenente alla comitiva, uscito dal *restaurant*, ebbe un colpo di coltello, che gli recise l'arteria jugulare, rendendolo cadavere.

Giglio Ubertino Angelo riportò due ferite al costato e contusioni gravi, e Ravaro Eugenio una ferita alla mano.

Il movente di questo triste fatto è ancora una incognita. L'Autorità giudiziaria si è portata oggi sul luogo, procedendo ad indagini, e molti testi sono stati escussi. Nessuno sa dare spiegazioni del fatto e tutti si trincerano in un assoluto riserbo.

L'Autorità intanto dichiarò in arresto sei dei testi escussi. Essi furono condotti ad Ivrea, ove sono a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il Giglio è piantonato.

Il paese è molto impressionato per questo luttuoso fatto di sangue.

L'amore che avvelena.

Ci telefonano da Cuneo, 17, ore 23:

Non è ancora spenta l'eco della triste fine della ragazza Giovannini Ernesta, morta venerdì scorso dopo lunga e dolorosissima agonia, durata qualche giorno, per avere ingoiato diverse pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida, quando oggi, nei pressi del Poligono del Tiro a segno, venivano trovati nei cespugli in quelle vicinanze due giovani che si contorcevano pei dolori loro procurati dall'avere trangugiato ciascuno alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Il povero uomo che li trovò, quasi agonizzanti, si diede alla meglio a soccorrerli, e mercè anche l'aiuto di parecchie persone li faceva trasportare all'ospedale. I due giovani appartengono a due distinte famiglie: il ragazzo è figlio al nostro commissario di pubblica sicurezza; la ragazza è la signorina Marchis Emilia.

Essi vennero immantinenti sottoposti alle cure del caso e si spera di salvarli. Dispiaceri amorosi sono la causa che li spinse al triste proposito.

La notizia, divulgatasi in un baleno nella cittadinanza, ha prodotto una penosissima impressione, essendo le due famiglie ben note e molto stimate.

I giovani si trovano fuori di pericolo di vita. Essi hanno circa 19 anni.

Una disgrazia automobilistica a Levaldigi di Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 17:

Un nipote del senatore, conte Roberto Magliano di Villar San Marco, passando in bicicletta sulla strada provinciale, nelle vicinanze del castello, forse non troppo padrone della macchina o causa il forte vento che ieri sollevava nubi di polvere, veniva investito da un automobile proveniente da Torino. Il povero giovane nella caduta riportava la frattura di una gamba, in due punti. L'automobile si fermò di botto, ed i signori che v'erano dentro si interessarono tosto per la ricerca di due dottori in questa città (Bruno e Roggiapane) che in unione al medico locale, Caligaris Massimo, apprestarono immediatamente cure al disgraziato ciclista. Pare accertato che nessuna responsabilità abbia il chauffeur e che il nipote del conte Magliano potrà guarire a fra non molto.

L'incendio d'un laboratorio pirotecnico.

Ci telegrafano da Lecce, 17, ore 21:

Ad Oria, in contrada di Madonna della Scala, si è incendiato un laboratorio pirotecnico in cui lavoravano i coniugi Della Pasquale e Patimo Lucia, che morirono in seguito alle gravi ustioni riportate. Sembra che l'incendio sia dovuto ad imprudenza dell'operaia Brambetto Genoveffa, che fu arrestata.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 17 settembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

- 100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
- 500 Monti Frontifoglio 1860) 5 ojo — —

Obbligazioni

- Kassel (colonizzaz.) 5 ojo — —
- 500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società Esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a) 314 50

Certificati

- — Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

- 500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo 347 —
- 500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 507 —
- 500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
- 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 346 5
- 500 Str. ferr. Novara 5 ojo 371 —
- 500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 348 —
- 500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo 407 —
- 500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
- 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 346 —
- 500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
- 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) — —
- 500 Id. 3 ojo (Em. 1884) — —
- 500 Id. 3 ojo (Em. 1885) — —
- 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 350 —
- 500 Str. ferr. Lomb. Ven. A 354 —
- 500 » » B 354 —
- 500 » » C 354 —
- 500 » » D 354 —
- 500 » » E 354 —
- 500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto 5 ojo 573 —
- 500 Id. id. serie D — —
- 500 Id. id. serie C — —
- 500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo 505 —
- 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 500 —
- 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 ojo 446 —
- 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 500 —

Azioni

- 500 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo [illegible]
- 500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castelupo, Castagnole Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

- 500 Ferrovie sarde d. nuova. Emiss. 1879 (R. decreto 1 agosto 1879) 3 ojo 373 50
- 500 Id. id. serie C (1a emissione 1881) 368 50
- 500 Id. id. serie C (2a emissione 1887) 363 50

Prestito

- 100 Unificato de la città di Napoli 5 ojo 100 —

Cartelle

- 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 478 —
- 500 Credito Comun. e Provinciale 501 —
- 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo 508 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

- 500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese 503 —
- 500 Ferr. Meridionali 356 50
- 500 Id. Sec. Sardegna 355 —
- 500 Id. Sarde, serie A 348 —
- 500 Id. id. id. B 357 —
- 500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 504 50
- 500 Soc. ast. Torinese Tramways e Ferrovie economiche 510 —
- 500 Offic. Savigliano 515 —
- 500 Società Siderurgica di Savona 510 —
- 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 505 —
- 500 Società Carb. di calcio (Roma) 505 —
- 500 Id. Min. di Montecatini [illegible]
- 500 Id. Magif. Lace Borgosesia 507 —
- 500 Id. Min. e Elba (Genova) [illegible]
- 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
- 500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
- 500 Prestito Provinciale Alessandria [illegible]
- 500 Id. Città Torino [illegible]
- 500 Id. Prov. di Lucca [illegible]

Cartelle.

- 500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 515 —
- 500 Id. id. 4 1/2 ojo 510 —
- 500 Id. Banca Italia 3 1/2 ojo 500 —
- 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 504 —
- 500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 518 —
- 500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 483 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

- 500 Banca d'Italia 1313 —
- 500 Banca Commerc. Italiana di Milano 852 —
- 500 Credito Italiano 625 —
- 250 Società Bancaria Italiana 281 —
- 100 Banco di Roma 112 50
- 100 Banca di Torino (stampigliate) 90 —
- 100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 110 —

Trasporti.

- 500 Società ferrovie Meridionali 705 —
- 250 Id. id. Secondarie Sardegna 265 —
- 150 Id. id. Sicule 259 —
- 250 Id. id. Mantova-Modena 315 —
- 250 Id. id. Biella 400 —
- 250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) 413 —
- 250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) [illegible]
- 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 445 —
- 250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 388 —
- 100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 —
- 500 Id. ferr. Vamore 51 —
- 175 Id. Rom. Tramways-Omnibus [illegible]
- 125 Id. Nav. Alta Italia 130 —
- 500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

- 500 Società Ital. Gaz 796 —
- 100 Id. Consumatori Gaz-Luce 130 —
- 500 Id. Off. Savigliano 180 —
- 500 Id. Elettric. Alta Italia 300 —
- 500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) 325 —
- 500 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) 280 —
- 500 Id. Ital. Elettr. già Cruto 80 —
- 100 Id. Id. di applic. elettriche 170 —
- 100 Id. Elettrotecnica Italiana 100 —
- 100 Id. Contrattrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi — —
- 500 Id. Anon. Officine già Diatto 402 —
- 50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 70 —
- 100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. 305 —
- 250 Id. Fonderia di metalli (Rebbione C.) 253 —
- 500 Id. Siderurgica di Savona — —
- 50 Id. Fabbrica Italiana di Lime 50 —
- 100 Id. Italiana di Elettrochimica 304 —
- 25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 714 —
- 500 Id. Acciai. Terni — —
- 500 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
- 25 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) 100 —
- 25 Società Aut. Rapid 104 50
- 25 Id. Garage Carr. Automob. Alessia 56 —
- 25 Id. Automob. Brevetti Fiat 116 —
- 50 Id. Italiana dei Forni (Genova) — —
- 500 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
- 25 Id. Carrozz. Giovanni Tarrinelli 40 —
- 25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
- 25 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — —
- 500 Id. Offic. Torinesi per aut. e bic. 150 —
- 500 Id. A. Jorns Grègor 350 —
- 25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) — —
- 25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) 84 —
- 25 Id. Fiat-Muggiano 161 —
- 25 Id. Marchand e Pacb. aut. (Genova) 84 —
- 25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 70 —
- 25 Id. Casar. Carello 70 —
- 25 Id. Un. Eser. Elett. 95 —
- 25 Id. Ind. Met. Torino 75 —

Industrie alimentari ed affini.

- 100 Società Acque potabili di Torino 460 —
- 500 Id. Generale Immobiliare Agricola 325 —
- 100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » [illegible]
- 125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 94 —
- 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
- 150 Id. « Eridania » di Genova — —
- 25 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
- 250 Id. Soc. Ferrarese 377 —
- 25 Id. Romana Fabbrica Zucchero 98 —
- 25 Id. Stabilim. Fratelli Marzocchi 48 —
- 100 Id. Fabbr. cioc. e conf. Venchi e C. 145 —
- 50 Id. Torin. past. 30
- 1 Id. Dist. It. (Milano) 237 —

Industrie varie.

- 500 Soc. Cart. Ital. 1050 —
- 500 Id. Cartiera Merid. 795 —
- 500 Id. Manifattura Lane Borgosesia 495 —
- 100 Id. Calci Casale 165 —
- 500 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 50 —
- 500 Id. Isolato di San Teodoro 88 —
- 500 Id. Anon. Pellami e Calzature 71 —
- 250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni — —
- 150 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 149 —
- 250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) 247 —
- 500 Id. Istituto Romano di beni stab. 912 —
- 100 Id. Miniera Boll. Trona Alb. (Bolog.) 130 —
- 250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 300 —
- 500 Id. di Montepont 479 —
- 100 Id. Fab. Paramatti 110 —
- 100 Id. Amid. It. Milano 128 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23,40:

La Borsa conserva le stesse disposizioni dei giorni scorsi. I corsi sono in generale molto ben tenuti, ma senza grande animazione. Le Rendite francesi sono in perdita, l'Italiana a 102 60, le russe ferme.

BORSA DI VIENNA, 17

Credito Austriaco	668 75	Lire italiane (carta)	95 25
Lombarde	166 2.	Rend. Austr. (arg.)	99 65
B. Anglo-Austriaca	317 —	Id. in carta	— —
Austriache	673 —	Union Bank	553 —
B. Austro-Ungarica	1767 —	Rend. Austr. in oro	116 65
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 ojo	94 85
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 ojo	84 20
Cambio su Parigi	95 30	R. Fondi Banca	633 —
Cambio su Londra	239 95		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 17

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 o o	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	210 —	Ferr. Meridionali	140 20
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Sue mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 ojo	99 70	Russo (contanti)	235 75
Rend. Turca 1 ojo	42 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	86 1/16	Russo	69 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	73 —
Argento fino	31 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	[illegible]
Spagnuolo	93 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	94 1/2		
Rumeno 1903	104 3/4		
Giapponese	98 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 18 settembre. — Per gli adattamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,03** (giornaliero).

Roma, 17-22 settembre. — Per gli adattamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca **L. 100,00** (settimanale).

Roma, 17 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,98.**

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dal 10 al 16 settembre.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: Sanati 690, vitelli 627, buoi 1, moggie e manze 96, tori 7, vacche 5, suini 345, capre 5, montoni e pecore, agnelli 0, capretti 0. Totale 1[illegible].

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna; pugliesi, reggiani, romagnoli.

Suini: incroci inglesi, romagnoli, lucchesi.

Ovini e caprini: montani nostrani.

Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 75 a 13 75 — Vitelli da 9 25 a 10 25 — Buoi e manzi da 7 75 a 8 75 — Tori da 6 75 a 7 75 — Moggie e manze, torelli da 4 75 a 6 75 — Vacche e soriani in genere da 4 50 a 5 50 — Suini da 10 75 a 11 25 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 11 25 — Vitelli 9 75 — Buoi 9 75 — Tori 7 75 — Moggie 9 25 — Soriani 8 00 — Maiali 12 50 — Montoni 0 00 — Agnelli 0 00 — Capretti 0 0.

Dal 10 al 16 settembre si macellarono nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 414, vitelli 314, buoi 25, manzi in quattro denti 2, id. in due denti 11, moggie e manze 16, tori 14, vacche 79, suini 163, capre 3, montoni e pecore 144, agnelli 4, capretti 0, equini 8 — Totale 1201.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 17 settembre 1906.

Organzini	C. 10	Kg.	921 84
Trame	» 2	»	98 42
Greggie	» 11	»	1060 31
Articoli diversi	» 1	»	1 64
Totale	C. 24	Kg.	2182 21
Sete pesate	» —	»	—
Totale	C. 24	Kg.	2182 21

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N. 770	Kg.	33113 50
Pesati	» 41	»	2155 77

Bestiame.

ALBA, 15 settembre 1906.

Buoi al miriagr. L. 0 00 — Vitelli » — manzetto 0 87. Carne (macello gentile) al chilo L. 1 75: soriano 0 76.

BRA, 15 settembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1,75, di bue 1,18.

Cereali.

ALBA, 15 settembre 1906.

Grano al quintale L. 21 4. Meliga L. 18.

BRA, 15 settembre 1906.

Grano all'ettolitro L. 17 2 75 Meliga 12 21 65 — Segala 12 75 2.

IVREA, 14 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 23 67 — Segala 18 21 — Meliga bianca 17 81.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 15 settembre 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 34 q. 36; 2.a q. 32; Grissini 44.

BRA, 15 settembre 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 40; fino 3; comune 30 — Farina 1.a qualità 47, 2.a 38 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 48.

IVREA, 14 settembre 1906.

Riso al quintale L. 38 11.

Foraggio.

ALBA, 15 settembre 1906.

Avena al quintale L. 20 50. Fieno maggengo al miriagramma 0. Id. riostta 0 80 — Id. terzuolo 0 —.

BRA, 15 settembre 1906.

Fieno al miriagramma L. 80 — Paglia 0 40.

Frutta e Verdura.

Ci scrivono da Canale, 16:

Pesche miriagrammi 800, da L. 0 75 a L. 3 il miriagramma — Uva da tavola, bianca e nera, miriagrammi 1500, da L. 2 a 2 50 il miriagramma — Castagne miriagrammi 800, da L. 4 a 5 il miriagramma.

ALBA, 15 settembre 1906.

Patata al quintale L. 7 50 cipolle 7 0 Pesche 21 —

IVREA, 14 settembre 1906.

Fagiuoli al quint. L. — — Patate al miria L —

Legna e Carbone.

ALBA, 15 settembre 1906.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 21 — Id. dolce 0 21.

BRA, 15 settembre 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 — Legna forte 0 20 — Id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 15 settembre 1906.

Polli alla coppia L. 3 30 Galline 3 50. Robiole fresche al chilo L. 1 4. Uova alla dozzina 1 05.

BRA, 15 settembre 1906.

Burro al chilo L. 2 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 1 — Formaggio 1.a qualità 1 75 2.a 1 40.

IVREA, 14 settembre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 — burro al chilo 2 40

Vino.

ALBA, 15 settembre 1906.

Vino: Nebiolo all'ettolitro L. 40 — Barbera 30 — Dolcetto 42 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 17 settembre 1906.

Situazione del mercato. — *Rame.* — Mercato calmo, ma a prezzi sempre sostenuti. *Zinco* con vivissime domande a prezzi fermissimi. *Ottone* a prezzi sostenuti ed invariati e non attiva domanda. *Stagno* calmissimo ed a prezzi ribassati. *Piombo* con domande attive ed in forte e generale aumento. *Ferri, ghise ed acciai* a prezzi fermissimi ed invariati. *Antimonio* calmo, ma a prezzi fermi. *Alluminio* stazionario. *Metalli* in rottame sempre scarsi, assai domandati ed a prezzi fermissimi. Quotiamo:

Bande stagnate I C. 51, 35 fogli 112 la cassa, L. 28 50 — Id. IX id. id., 32 50 — Antimonio regolo in pani, 100 Kg., 275 — Ferro comune tondo, quadro e piatto, da 22 25 a 22 50 — Ferro omogeneo id., da 22 25 a 22 50 — Ghisa in pani Eglinton I, tonn., 91 — Id. Clarence III, da 79 a 80 — Lamiera di ferro, nera base, 100 Kg., 30 — Id. zincata N. 28, 57 50 — Ottone in fogli 1.o titolo in base, 240 — Id. in barre, 240 — Piombo in pani 1.a fusione, 47 — Id. in tubi, lastre e pallini, 53 — Rame raffinato in panetti, 235 — Id. in fogli comuni, 270 — Id. in barre, 270 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, 42 — Id. zincati per acqua, 50 — Stagno in pani, marca Straits, 470 — Id. puro in verghe, 480 — Zinco in pani, 1.a fusione, 74 — Id. 2.a fusione, 69 — Id. in fogli N. 8 al 16, 84.

Materiali usati. — Bronzo in rottami mannone, 100 Kg., L. 200 — Ottone in rottami tubi e bossoli, da 148 a 150 — Rame scelto, 215 — Bronzo rottame ferrovia, da 195 a 198 — Id. meccanico, da 190 a 192 — Id. marina, da 180 a 188 — Ottone meccanico dolce, 140 — Id. agro, 130 — Id. leggero, da 105 110 — Rame rottame non stagnato, 210 — Id. stagnato, da 190 a 195 — Piombo rottame, da 37 a 38 — Zinco tettoia, da 55 a 56 — Detto sfasciatura navi, da 45 a 48.

Solfato di rame. — Calmo il pronto, attivo quello per consegna settembre-ottobre, di cui si pratica:

Inglese in barili duri ferrati da L. 68 25 a 70 — Americano L. 68 — Nazionale in sacchi lire 66 50.

Il quintale vagone partenza.

Concimi e prodotti per l'agricoltura. — Mercato fermissimo e prezzi in aumento. Quotiamo:

Superfosfato minerale 15/15 da L. 4 75 a 5 75 Superfosfato minerale 18/20 da L. 5 75 a 7 35 — Scorie Thomas 16 a 18 0/0 L. 5 50 — Nitrato di soda (consegna da gennaio ad aprile) da L. 28 a 28 25 — Solfato di ammoniaca L. 32 50 — Cloruro potassio Stassfurt 78/80 L. 21 75 — Cloruro potassio proveniente organica 95/99 lire 24 50 — Solfato potassio id. L. 25 — Sangue secco da L. 20 50 a 21 — Polvere di corna torrefatte L. 25 26 — Concime d'ossa d'America da lire 5 75 a 6 — Polvere d'ossa gelatinate da L. 9 a 9 25 — Acido solforico 50/52.o (Chili) da L. 3 a 3 25.

Il tutto al quintale vagone Genova.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 15 (sera) — Pesi carta 227 27 per 100 pesi oro.

Lisbona, 15 — Aggio dell'oro 1 —.

" PICCOLI AVVISI "

(esclusi quelli di carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILE infermiera domestica cercasi. Ottime referenze, età media. — Scrivere c19960, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

APPRENDISTA di onesta famiglia è cercato da Casa di seterie, tulli, pizzi e nastri. Piccolo stipendio dopo tre mesi tirocinio. — Scrivere L. B. 77, fermo in posta. 19145

CERCASI segretaria, giovinetto di fatica e due lavoranti modiste. — BARBERIS, via Roma, 15. c19949

CERCASI uomo e donna (coppia) servire contemporaneamente per signore operaio come *infermiere*, e come *segretaria*, sapendo scrivere correntemente. Vitto, alloggio e viaggi spesati. L. 150 mensili. Soddisfacendo, posizione stabile. — Inviare notizie, referenze e ritratto, restituibili, indirizzando Marchese Italiani, posta, Lucerna, Svizzera.

CERCASI per stabile buona tedesca, disposta aiutare anche un po' nelle faccende di casa, per famiglia signorile di Torino. Scrivere cassetta 19634 bis, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI contabile per tenuta registrazione serale. Via Lagrange, 22, Sartoria GIULIANI. c19675

CERCASI per ufficio, giovinetto da 15 a 20 anni, con bella calligrafia, ottime referenze; modesto stipendio subito. — Scrivere cassetta N. 19606, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI brava cameriera capace poco cucina. — Inviare dettaglio e indirizzo, T. V. 31, posta. c19726

CERCASI signorina trentenne, sola, istruitissima, condotta irreprensibile con poche pretese, per governante ed infermiera, per persona sola. — Offerte INES, posta restante, Gula. c17209

CERCASI signora o signorina praticissima contabilità partita doppia corrispondenza italiana, francese, possibilmente tedesca. Indicare referenze, pretese, cassetta 19403, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DITTA tedesca articoli tecnici residente Torino, cerca subito signorina che conosca perfettamente corrispondenza francese e possibilmente tedesca e inglese, già pratica per aver coperto posto consimile in altra Casa. — Indicare referenze e pretese, casella 19669, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE pratico contabilità cercasi da primaria Ditta per posto secondario. — Domande con indicazione età, titoli e referenze alla cassetta N. 19543, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE sedicenne cercasi come apprendista casa commerciale. Scrivere casella postale 72. c19606

IMPORTANTE tessitura cotone in greggio in Torino cerca abile capo orditaggio e passapezze. — Scrivere cassetta c19319, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPIEGO decoroso ed onorevole offresi a persona munita di ottime referenze, modalità, antecedenti indiscutibili che conosca contabilità elementare, la corrispondenza ed abbia qualche conoscenza di francese. *Converrebbe specialmente* a giovane di bella presenza, bene educata, che voglia aprirsi un avvenire, l'impiego essendo *molto in vista*. Retribuzione immediata. — Scrivere cassetta N. c19706, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE tessitura colori Alta Italia prenderebbe abile disegnatore-dispositore tessuti fantasia. — Inviare offerte n. c19546, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ON cherche pour octobre femme de chambre française, bonne repasseuse et connaissant le service, très propre et ordonnée; âge 25 à 35 ans, pour maison distinguée de Turin. Famille de 4 à 5 personnes. — Ecrire cassette 19634 bis, *Haasenstein e Vogler*, Turin.

PENSIONATO buona età, abile contabile, corrispondenza italiano cercasi. — Cassetta c19632, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIA casa commerciale di Torino cerca d'urgenza provetto personale per adibirlo alla corrispondenza, controllo di magazzino e lavori d'ufficio. Richiedonsi referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 19729, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca ingegnere giovane, di bella presenza, abile nella ricerca di lavori per applicazioni di fisica tecnica. Inviare offerte indicando serie referenze, cassetta 19664, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SARTE. Operaie abilissime ed aiutanti macchiniste cercansi da coniugi FONTANA, via Barbaroux, 5, Torino. c19560

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia, cercasi per ufficio. — Rivolgersi portinaio via Donati, 12, dalle ore 15 alle 18. c19715

Domande d'impiego. 2

GIOVANE capo-tecnico, diplomato Scuola Nazionale Industriale di Vicenza, conoscendo francese e mediocremente tedesco, pratico automobili Fiat, cerca posto come disegnatore presso fabbrica automobili o ingegnere privato. Scrivere cassetta c19236, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE buonissime referenze, pratico contabilità, disegni costruzioni, cerca occupazione, disponendo all'uopo cauzione. — Scrivere N. c19622, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA seria cerca posto dama compagnia presso persona sola o famiglia signorile fuori Torino. — Scrivere cassetta N. 19306, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19300

SIGNORINA istruita, con bella calligrafia, cerca impiego. — Scrivere C. P., via Montevecchio, 11. c19663

SIGNORINA 25enne, nobile, distintissima, bell'aspetto, diplomata, cerca stabile seria occupazione quale direttrice casa anche presso ricca persona sola, anziana. Preferibilmente fuori Piemonte. — AUDISI A. 900, posta, Firenze. c19605

SVIZZERO buon corrispondente tedesco, francese, pratico contabilità e con ottime cognizioni commerciali, cerca posto adeguato presso seria ditta. — Scrivere n. c19583, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA tedesca, parla francese, italiano, musica, cerca posto. — Scrivere c19651, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TAGLIATRICE seria, abile, diplomata, referenze ottime, cerca occuparsi quale tagliatrice o direttrice presso laboratorio Torino o fuori. — Scrivere cassetta c19642, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO trentenne, provetto in materia di elettricità, meccanica e vapore, adatto per grande stabilimento industriale, desidera cambiare. Ottimi certificati e referenze. — Scrivere con anonimo alla cassetta N. 19172, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMO negozio da salsamenteria e commestibili rimettesi per urgenza d'altri impegni. — Rivolgersi Ditta E. FILIPPA, barriera Milano, Torino. c19551

CERCO socio L. 50 mila nuovo brevetto. Affare lucroso. — Rivolgersi G. BAROSCHI, via S. Francesco da Paola, 42, Torino. c19737

CINQUEMILA da amministrare personalmente. Affare lucroso. Ottimo impiego capitale e personale. — Scriv. Cassetta 19160, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19719

CERCASI socio capitalista 30-40,000 rilievo antica azienda lucrosissima. Possibilmente capace tenitura complice, impiego personale. — Scrivere 19598, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDESI avviatissimo negozio frutta, verdura, commestibili centro Torino, clientela dei migliori ristoranti. Reddito incredibile. — Dirigersi avvocato GROSSI, via Garibaldi, 28, Torino. 19201

CEDEREBBESI Esattoria consorziale di sei Comuni in provincia di Cuneo. — Scrivere B. D. 526, fermo posta, Savona. c19688

FARMACIA avviatissima Asti cedesi lire 60 mila. — Scrivere Dott. VIGNA, Asti. c19185

FARMACIA unica, piazzata ridente paese Piemonte, reddito netto 4000, vendesi od affittasi. — Agenzia Chimica Internazionale CARLEVERO, Galleria Nazionale. 19725

FARMACIA avviatissima, commerciale città provincia Torino, vendo. Buon reddito. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c19500

FARMACISTI. Cerco farmacia paese o città provincia. Esigo minuti dettagli; mediatori evitati. — B. O. 25, posta, Torino. c19734

LABORATORIO chimico Torino cedesi condizioni convenienti causa partenza. — LEO, posta, Asti. c19621

PERSONA sola attiva con L. 2000 avrebbe reddito assicurato. — Agenzia Internazionale, via Pescatori, 3. c19714

PER urgenti motivi di famiglia si cederebbe industria reddito netto 8000, capitale circa 50 mila. — Scrivere M. R., posta, Torino. c19661

RIMETTO per ritiro commercio premiata officina in ferro, specialità lumisteria, lavoro continuo, clientela, assicurata. — Scrivere c19550, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTO, per ritiro dal commercio, avviato negozio da latticini e commestibili. — Via Corte d'Appello, 5. c19565

RIMETTESI, per motivi di salute, avviatissimo negozio cancelleria; poco rilievo. — Scriver: A. V., Via Cassinis, N. 2. c19664

RISTORANTE avviato in posizione centrale rimettesi, causa partenza, a prezzo d'estimo. — Inviare offerte cassetta N. 19324, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIA disponente piccolo capitale cercasi per avviatissimo laboratorio sarta. — Scrivere cassetta 19007, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19661

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

FUORI cinta daziaria, vicino fermata tranvia, vendesi bella palazzina 10 vani, cantina, terrazzo, giardino cinto da muro, reddito garantito 4 50 per cento netto. — Per informazioni scrivere cassetta c19636, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IN BAROLO vendonsi vigne, regione Canubi e Costa Rossi, di ettari due. Rivolgersi notaio ROCCIA, Castagnito (Alba). c19330

PALAZZINA cercasi affittare subito, comodità moderne, con giardino preferibilmente cintato, comunicazione tranviaria, posizione salubre. — Offerte c19651, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro fine corrente.

TENUTA reddito oltre 4 0/0 netto su ammontare terreni e villa grandiosissima annessa, vendesi. Splendida posizione collina Piemonte, palazzina signorile, decorazione mobilio elegante, moderno, luce elettrica, acqua potabile abbondante. Giardino e parco di lusso. Comodità ferroviarie. Importo lire 325.000. — Indirizzare casella 19632, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI villa signorile cinque poderi, L. 105.000, prossima Firenze. — Ingegnere CIANFERONI, Firenze. 17935

VILLA spaziosissima, giardino cintato, presso Torino, soggiornabile intero annata, valore oltre 20.000, vendo solo 17.000. — Scrivere N. c19575, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

50 MILA mq. vendo terreno industriale extra, fuori cinta, accordo ferroviario. Accetto azioni in pagamento. — Offerte cassetta N. c19658, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, al presente, alloggio 1o piano, otto vani, mq. 158. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, camere pavimenti legno; visibile dalle 14 alle 16. 19267

AFFITTASI subito alloggio piano nobile 14 membri, terrazzo, cantine, gas, acqua potabile, calorifero. — Corso Vittorio Emanuele, 28. 19714

ALLOGGIO 7 vani, 2o piano, via Roma, 20, al presente. c19650

ALLOGGI da 5, 7, 8, 11, 13 vani (riscaldamento termosifone), via Montevecchio, 58. c19629

APPARTAMENTO signorile mai stato occupato, nove vani, acqua, gas, termosifone, corso Dante, 7, piano terzo, subaffittasi al presente causa trasloco. c19691

BELLISSIMO alloggio 5 ambienti, ammobiliato, messo a nuovo. L. 525. — Corso Vittorio Emanuele II, N. 90. Rivolgersi portinaio. c19653

CERCASI appartamentino vuoto da 3-4 camere in casa signorile, oppure camere bene ammobiliate, posizione tranquilla. — Pregasi scrivere particolari: via, piano, prezzo: BORIS, fermo posta. 19605

CORSO Vinzaglio, 25, affittasi pel 1o ottobre alloggio 2o piano nobile di sette membri, più soppalco, cantina, grande terrazzo, calorifero. c17977

CORSO Umberto, 71: Quattro, sei membri, terrazzo rialzato, comodità, vista corso. c19733

CERCASI locale per uso circolo, preferibilmente posizione centrale e ammobiliato. Scrivere B. M., via Maria Vittoria, 20. c19563

D'AFFITTARE Piazza Solferino, N. 3: Al piano terreno: Vasto locale con sotterraneo. Al primo piano sopra gli ammezzati: alloggio di 6 vani verso la via Genova. Calorifero. 19479

SUBAFFITTASI subito, condizioni eccezionali, alloggio signorile, 7, via dei Mille. c19563

VIA Ormea, 12, d'affittare al presente: Locale 100 mq., altro 50 mq., con ufficio. Alloggio di 6 camere e cantina. c19560

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA e salotto, elegantemente ammobiliati, vicini piazza San Carlo, accesso pianoforte, affittansi coniugi soli. — C. F. 437, Torino. c19596

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Fiat 12-16 HP. 1905, 4 cilindri, in perfettissimo stato, munito tonneau a 5 posti ed elegantissima limousine, da vendere a buone condizioni. — Rivolgersi via Saluzzo, 9. c19697

BICICLETTA inglese vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c19697

CERCASI piccolo furgoncino usato. — Rivolgersi L. COLOMBO, corso Casale, 102. c19673

FERROVIA. Anelo leggere negli occhioni belli perdono aver osato, volere venire domenica... Spero presto. Fossi qualche volta.... c19694

PIANOFORTE Germania, novissimo, vendesi prezzo mitissimo. — BONELLI, via Carrozzai, 4. c19622

REGISTRATORE automatico d'incassi in ottimo stato, acquisterebbesi. Ragguagli, prezzo, farmacia COPPA, S. Martino, Novara. c19646

SIGNORA vedova distinta, media età, aspetto simpatico, piccola pensione, sposerebbe signora agiato, possidente, cinquantenne, serio, presenza: desideroso vita tranquilla. Esclusi anonimi. — R. Z., posta, Torino. c19564

??? come chiamarti perchè tu possa economizzare mie corrispondenze. Infinitamente. c19648

ROSSANA. Giovedì vennero Rotoolo Remo pechissimi giorni, ripartendo sui paesi. Tutto mare mia ricevo abitualmente. Quindi primi altro Esposizione Valentino, vicino Posta. Baciotti. c19664

RAGGIO SOLE. Cara lettera fammi gradita sorpresa riconoscentissimo. Sono sperto, potessimo almeno scriverci. Vicina con pensieri. c19660

RAGGIO SOLE. Mio pensiero vi segua, mio cuore vi ama. c19665

SANTUARIO. Ricevuto, grazie. Ecci primi giorni settimana spero incontrarti. Sii prudentissima. Potendo scrivimi. Tuo sempre col pensiero. Abbracci affettuosamente. 19658 G

TREFLE (Quando venis da Minola). La mia vita è legata alla tua, per sempre! Ho per te stima più alta, pensiero più puro. Amo.... cerca non mai! Ricordanza amabile sollevami angoscia indescrivibile. Attendo che m'illumini avvenire. Uno passione senza limite.... Ardentissimi. c19659

4. Ringraziamo vivamente per cartoline, giornali; quantunque ancor ora il cortese inviatore è assolutamente sconosciuto. c19666

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(11)

Il denaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Attendeva ansiosa che suonasse l'ora fissata dalla sua vicina per trovarsi finalmente da sola a sola con lei.

Pregata da Teresina alle fini per mettersi a tavola, ma toccò appena le vivande preparatele che le ricordavano Milano e la sua cucina.

Poi tornò ad appoggiarsi al balcone e si pose di nuovo a contemplare l'orizzonte di sabbia e d'acqua che si apriva dinanzi a lei, nel cui fondo oscuro si confondevano cielo e mare con l'immensità dei flutti.

E sempre la stessa voce la tormentava, sempre il medesimo pensiero tormentoso:

— E' stato il conte che ha ucciso il cugino per impossessarsi dei suoi milioni..... Il denaro di cui ti fa l'elemosina è denaro rubato.....

Coloro che si trovavano a passare per l'ampia chaussée di Deauville che il mare ha disgraziatamente ricoperto di sabbia, vedendola immobile alla finestra, con lo sguardo vagante nello spazio, la fronte incrugata, involontariamente le sorridevano, colpiti dalla sua ammirabile beltà.

Mariotta si accorgeva appena di quegli omaggi, immersa nelle sue riflessioni, quasi istupidita. Ella diceva a se stessa:

— Se fossi a Milano porterei dei ceri alla Madonna e andrei a rivelare tutto al confessore.

Ma a Deauville non osava confidarsi con nessuna. Per un istante pensò al padre Loisillon che aveva udito predicare allora allora; ma quella testa rasa, quella faccia energica, quell'ampia tonaca e quelle immense maniche che egli agitava nei suoi movimenti oratori gli davano piuttosto l'aspetto di un commediante che di uno di quei preti discreti, dallo sguardo dolce e penetrante, dall'aria indulgente e paterna che ella aveva incontrato nella infanzia.

Alla fine si voltò. Teresina veniva a dirle:

— Senti, vi è di là una giovane signora che vuol parlarti.

Mariotta passò in un salottino attiguo alla camera da pranzo tappezzato in cretonne a fiori, con delle sedie basse e comode, un vaso di magnifiche rose sopra un grazioso tavolinetto: vero nido da confidenze, angolo seducente e misterioso, le cui due finestre erano chiuse e le persiane accostate.

Le due donne rimasero sole e l'italiana cominciò con voce alquanto commossa:

— Vi ringrazio dell'amabilità di essere venuta.....

— Oh! — fece Angela, con una certa dimestichezza, da buona vicina. — Voi siete milanese?

— Sì.

— Me lo ha detto la vostra cameriera.

— Teresina è mia amica..... Si può dire che mi abbia allevata..... E' un po' meno giovane di me..... Da quindici anni non ci siamo mai lasciate.

— Dovete star bene qui. E' identica all'altra villa che abito io..... E, suppongo, non vi passerete la vita sempre sola.....

— Sì.

— Senza visite, senza un amico? Impossibile! Mariotta arrossì.

— Ne ho uno, — disse; — ma lo vedo raramente.

— Ammogliato? — continuò Angela.

— No.

— Vecchio?

— Non troppo.

— Dov'essere ben felice di stare vicino a voi...

— Perchè?

— Ho forse bisogno di dirvelo? Perchè voi siete bella.

— Sì, veramente..... superba! E comprendo benissimo che vi si adori.....

Parlando, la giovane bionda ispezionava con lo sguardo tutto intorno a sè.

Ma ciò che esaminava soprattutto era la sua vicina.

I tratti dell'italiana esprimevano una specie di apprensione, di timore, come se avesse paventato l'eventualità di qualche catastrofe.

L'antica amante del capitano Chailley le domandò:

— Non avevate da chiedermi qualche schiarimento?..... Così almeno m'è parso di capire...

— Sì, ma.....

— Parlate senza timore..... Io sono tutta a vostra disposizione. Vi giuro che mi siete estremamente simpatica. Dal momento che vi ho scorta alla finestra, fin dal vostro arrivo qui, mi sono detta: — Ecco una seducente vicina che io sarò ben felice di conoscere..... E poi, fra donne bisogna aiutarsi..... E' tanto difficile uscire dagl'imbarazzi da noi sole!..... Gli uomini sono così falsi, così disposti a giocarci ogni sorta d'ignobili tiri! E' precisamente come se noi fossimo delle nemiche per loro..... Dobbiamo dunque sostenerci le une colle altre..... Che desiderate sapere?

Mariotta la fissò con occhi d'un'estrema ansietà. Il suo sguardo era dolce come l'azzurro del cielo.

Ella domandò timidamente:

— Voi parlavate un'ora fa davanti al giovane che ci ha accompagnate fin qui.....

— Giovanni Villedieu?

— Io non lo conosco.....

— Un amico del duca di Brevannes.....

— Che dite?

— Sicuro: l'intimo, il compagno d'infanzia del duca.....

— Un ufficiale?

— Di cavalleria; sì.

— Che s'è ucciso nel parco di sua nonna, a Fontaine-aux-Bois.

La bionda rettificò:

— Il duca de Brevannes non si è ucciso: lo hanno assassinato.

— Tuttavia.....

Ella affermò con maggior forza:

— L'hanno assassinato!

Il viso dell'italiana ebbe una contrazione dolorosa.

Angela domandò più dolcemente:

— Si direbbe che v'interessiate molto a questa lugubre storia..... Pure, voi siete straniera, e non avete potuto certamente conoscere il duca Andrea de Brevannes.....

— Infatti..... e voi?

— Oh, io sono stata l'amica, e più che l'amica, perchè non dirlo? d'uno dei suoi compagni di reggimento, il capitano Chailley.....

— Lo vede sempre il capitano?

— No. La nostra relazione è finita, come finiscono tutte, ordinariamente. Ei si è ammogliato e mi ha lasciata..... E' il destino di noi tutte..... Quando ero con lui vedevo spesso il suo amico, il duca de Brevannes: il migliore e il più dolce degli uomini, ed anche il più felice..... Io mi domando sempre perchè si sarebbe bruciato il cervello..... Debbo dirvi che nessuno di coloro che lo avvicinarono ha creduto a un tal suicidio..... Avrebbe dovuto impazzire improvvisamente..... Del resto non so perchè vi racconto questi particolari che non possono interessarvi.....

— Sì, sì, continuate.....

— Che volete che vi dica?

— Se il duca Andrea De Brevannes non si è ucciso, se è stato assassinato, dev'esservi un colpevole..... Ed è anche probabile ve ne sia più d'uno.....

— Come?

— Almeno due..... Colui che ha commesso il delitto e colui che l'ha pagato.....

— Ed è qui che l'affare s'imbroglia e diventa delicato..... Voi comprendete..... Si può sapere che un tizio qualunque è un delinquente, ma non per questo si può condannare..... O, meglio, si può avere coscienziosamente la certezza della sua colpabilità senza però possedere quelle prove flagranti che fanno cadere sul patibolo la testa di un assassino. Tutto ciò che posso affermarvi è che fra gli amici dello sventurato duca De Brevannes non vi fu che un grido di maledizione contro il suo uccisore, ed un solo nome corse su tutte le bocche.

L'italiana era divenuta livida come una morta. Domandò con voce soffocata:

— E..... questo nome?.....

L'antica amante del capitano Chailley ebbe un momento d'esitazione.

— L'ho sentito molte volte, — disse, — ma, francamente, mi domando se debbo ripeterlo qui.

— Ve ne supplico!

— Sia, vi accontenterò; ma ad una condizione.....

— Dite.

— Che mi giuriate di custodire gelosamente il segreto.

— Ve lo giuro.

— Vi vedo così commossa che non ho il coraggio di rifiutarmi, abbenchè io ignori assolutamente qual genere di interesse abbiate a occuparvi di questa istoria già vecchia.....

— Il nome di quest'uomo?

— Voi lo volete?

— Sì.

— E' il conte Saverio de Rouvres.

La bionda Angela aveva pronunciato questa frase assai lentamente.

(Continua).

Città di Torino

Avviso d'incanto.

Martedì 25 settembre 1906, alle ore 14, si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara per l'**appalto dell'esercizio delle stalle nel Mercato del bestiame e del mattatoio e per la concessione delle spazzature ed altre materie di rifiuto**, per anni quattro dal 1° gennaio 1907.

L'asta sarà aperta sul prezzo in base di Lire 3600 annue da corrispondersi al Municipio a rate trimestrali anticipate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di Economato. 18559

Cassa Mutua Cooperativa Italiana PER LE PENSIONI

Riconosciuta con Decreto del Tribunale Civile di Torino in data 2 agosto 1883 e autorizzata con R. Decreto del 10 marzo 1904

TORINO - Via Pietro Micca, 9 - TORINO

Soci 296,311 - Quote 425,876 - Capitale 23,728,161 60

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

14-21 ottobre — 4 novembre 1906

In conformità dell'art. 27 dello Statuto sociale, ed a modificazione dell'avviso di convocazione pubblicato nel N. 250 del giornale *La Stampa*, si notifica che l'Assemblea stessa, anzichè nei giorni 24-30 settembre e 21 ottobre, avrà luogo nei giorni 14 ottobre, nei locali della Sede, via Pietro Micca, N. 9, e 21 ottobre e 4 novembre nel salone della Borsa, sito in via Ospedale, 28, alle ore 13,30 coll'ordine del giorno già pubblicato e con l'aggiunta del seguente oggetto:

N. 6 Ispezione ministeriale — Comunicazione del verbale — Discussione. 19058

Torino, 18 settembre 1906.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: CHIAPPORI Dott. CARLO.